TORINO
Anno 76 - Num. 168
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

MERCOLEDI' 15 Luglio 1942 - XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in tutte le altre singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-059 - 43-561. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1560.

L'avanzata tedesca nelle anse del Don e del Donez

Sul fronte egiziano

Vittoriose azioni italo-tedesche

Cattura di numerosi prigionieri e di un comando di battaglione - Intensa attività dell'aviazione - 22 aerei nemici abbattuti

I carri armati dell'Asse avanzano nella zona desertica dell'Africa Settentrionale.

Bollettino n. 777

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 777:

Sul fronte egiziano, attacchi di reparti italiani e tedeschi hanno conseguito buoni risultati; sono stati presi numerosi prigionieri e catturato un Comando di battaglione.

Intensa è stata anche ieri l'attività aerea: i cacciatori germanici hanno abbattuto nove aSpitfires, i nostri un quadrimotore del tipo «Liberator». Due altri apparecchi britannici sono precipitati in mare, colpiti dalle artiglierie della piazza di Tobruk, dove incursioni nemiche hanno inoltre alcuni arabi e causato limitati danni.

La difesa contraerea di Bengasi ha contrato e distrutto un velivolo avversario portando così a venti il numero degli apparecchi abbattuti.

L'aeroporto di Ta Venezia è stato attaccato da formazioni di bombardieri dell'Asse: nel corso di queste azioni la RAF perdeva sette aerei ad opera della caccia italiana, e due di quella tedesca.

Sei nostri aeroplani non sono tornati alle basi dalle operazioni svolte nelle due ultime giornate.

Cospicue forze nemiche attaccate dagli aerei a El Alamein

Roma, 14 luglio.

Sul fronte dell'Africa Settentrionale l'attività dei reparti aerei d'assalto e da caccia continua a convergere contro il dispositivo della zona di El Alamein.

Nella giornata di ieri, una prima formazione italiana d'assalto, scortata da cacciatori nazionali, ha bombardato e mitragliato postazioni di artiglieria e automezzi nella zona predetta, facendo saltare in aria vari mezzi motorizzati e provocando vasti incendi.

I velivoli da caccia che incrociavano a protezione degli assaltatori hanno impegnato combattimento contro una diecina di apparecchi nemici, due dei quali sono stati probabilmente abbattuti e gli otto superstiti efficacemente mitragliati.

Durante un secondo attacco effettuato da velivoli d'assalto, pure scortati da cacciatori, sono state bombardate cospicue forze nemiche. Sotto il tiro dei nostri velivoli alcune riservette di munizioni sono esplose e numerosi automezzi resi inservibili. Altri nostri velivoli da caccia, in perlustrazione offensiva nel settore meridionale del fronte, hanno avvistato e attaccato alcune camionette, parte delle quali sono state incendiate e altre danneggiate.

Aeroplani d'assalto tedeschi hanno concorso alle operazioni centrando numerosi carri armati e altri automezzi. In combattimento la *Luftwaffe* ha impegnato numerosi *Curtiss* e *Spitfire* abbattendo complessivamente sette apparecchi nemici.

Nella notte un nostro caccia notturno in crociera ha avvistato e inseguito un quadrimotore tipo *Liberator*. Il grosso apparecchio, raggiunto da alcune raffiche di mitragliatrice, si incendiava e precipitava in mare.

Ondate di bombardieri su Micabba e Tà Venezia

Aeroporto di..., 14 luglio.

In continuazione del bombardamento cui sono sottoposti per parte dell'Aviazione dell'Asse, giorno per giorno, gli impianti militari ed ogni apprestamento tecnico dell'isola di Malta, ieri mattina i bombardieri germanici, scortati da cacciatori italiani e germanici, volarono sull'aeroporto di Micabba. A malgrado della intensa reazione contraerea del nemico, in mezzo all'imperversare del fuoco delle artiglierie, i valorosi bombardieri raggiungevano con i loro tiri precisi i bersagli prescelti con visibili effetti di demolizioni e di incendi.

Durante l'azione dei bombardieri germanici sopravveniva una formazione di cacciatori nemici, dodici Spitfire, che cercavano di tagliare a loro la via del ritorno. Ma furono prontamente affrontati dai numerosi cacciatori di scorta italiani e tedeschi. E nel combattimento aereo i nostri abbattevano quattro cacciatori nemici che precipitarono in fiamme, ed un altro ancora, se abbattevano probabilmente; e ancora sei ne mitragliavano. Da questa azione un nostro cacciatore non è rientrato.

Più tardi, sempre nella mattinata, un'altra formazione di bombardieri tedeschi rinnovava il bombardamento di quell'aeroporto di Micabba con la scorta di cacciatori italiani e cacciatori tedeschi.

Il nemico, con la sua caccia, tentava replicatamente di attaccare i bombardieri: ma i cacciatori italiani abbattevano un altro Spitfire; e in unione con i tedeschi costringevano gli altri alla fuga.

Furono constatati gravi danni e incendi prodotti negli impianti dell'aeroporto dall'azione concentrata dei bombardieri.

Nel pomeriggio altre formazioni di bombardieri germanici, scortate da cacciatori italiani e da caccia germanici, effettuavano un altro bombardamento sull'aeroporto di Tà Venezia. Anche questa volta comparivano degli Spitfire nemici; ma pel subito si allontanarono senza venire a contatto di fuoco con le nostre formazioni.

Nella suddetta e in altre azioni i cacciatori germanici, per parte loro, abbattevano due Spitfire. E così un totale di sette Spitfire sicuramente abbattuti e uno probabile, complessivamente, per parte dei cacciatori dell'Asse nella giornata di ieri, nei combattimenti dal cielo di Malta.

Mario Bassi

Bottai riferisce al Duce

L'anno scolastico diviso in due periodi

Dal 1° ottobre al 15 dicembre, dal 16 febbraio al 30 giugno - Il provvedimento adottato per le difficoltà del riscaldamento

Roma, 14 luglio.

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione nazionale, il quale Gli ha riferito sull'attività svolta dalla scuola fascista nell'anno XX.

La scuola in questo secondo anno di guerra ha continuato ad assolvere i compiti ad essa affidati con disciplina, con fede, con ardente spirito patriottico, svolgendo un'attiva propaganda per l'autarchia, la limitazione dei consumi, la resistenza interna e offrendo un generoso contributo a tutte le iniziative di carattere assistenziale in favore dei nostri eroici combattenti. In particolare i docenti assegnati alle sedi dei territori annessi e occupati hanno fornito esempi di abnegazione e di spirito di sacrificio non comune; taluni insegnanti elementari delle sedi stesse sono stati proposti per ricompense al valore, altri hanno perfino fatto olocausto della loro vita.

Gli scrutini e gli esami si sono ovunque svolti con buoni risultati. In tale occasione il corpo insegnanti ha dimostrato di possedere le necessarie doti di equilibrio contemperando il criterio della considerazione giustamente dovuta ai combattenti con quell'esame rigore che si richiede per garantire la serietà degli studi. Il sistema, seguito per la terza volta da quando il Paese è in guerra, convalida così la convinzione che la scuola italiana è ormai matura per l'attuazione della nuova legge emanata sugli esami di Stato secondo i principi della «Carta della scuola».

Il Duce ha preso atto con compiacimento dello spirito che anima la scuola fascista.

Il ministro Bottai ha poi fatto presente come, nonostante il sempre crescente aumento della popolazione scolastica, l'istituzione di nuove scuole, classi e corsi debba per il prossimo anno ridursi al minimo, in armonia con le superiori direttive intese ad eliminare ogni spesa che non abbia connessione con la guerra.

Il Duce ha infine disposto l'istituzione di nuove classi elementari, nonchè di altri istituti corsi e classi soprattutto dell'ordine superiore tecnico verso il quale affluiscono gli alunni in misura sempre più copiosa.

In previsione poi di eventuali difficoltà dei rifornimenti di combustibile nella prossima stagione invernale, il Ministro Bottai ha sottoposto al Duce — che l'ha approvato — un nuovo calendario per le scuole degli ordini elementare, medio, superiore, femminile e artistico.

In base a tale calendario l'anno 1942-43 XXI avrà inizio per la scuola stessa nel 1° ottobre e sarà diviso in due periodi: 1° ottobre-15 dicembre e 16 febbraio-30 giugno separati da un periodo di vacanze (16 dicembre - 15 febbraio).

Gli esami della sessione estiva si svolgeranno nel periodo 1-25 luglio, mentre la sessione autunnale e le iscrizioni all'anno successivo avranno luogo nel mese di settembre.

LA SITUAZIONE

• Il Bollettino germanico annuncia l'allargamento verso sud del fronte d'attacco; così indirettamente è confermato che lo schieramento di Timoscenko nel bacino del Donez è in profonda crisi. La colonna avanzante da Lisichansk, dopo avere occupato Slovianoserbsk, ha raggiunto i sobborghi di Voroscilovgrad, il più importante centro della zona dopo Stalino; in tal modo le munitissime posizioni russe fra Slavinsk e Kostantinovka sono state travolte e Artemovsk è stata raggiunta. Ma i sovietici dovranno ritirarsi ancora e molto in fretta se vorranno sfuggire all'accerchiamento da parte delle formazioni germaniche che calano dal nord e dall'ovest. Dove è arrivata la colonna la cui presenza era due giorni fa avvertita a Millerovo? C'è la probabilità che l'ansa del Donez sia il teatro di grandi battaglie di annientamento e che riescano a ritirarsi dietro il Don solo i resti delle armate disfatte.

• La maggiore minaccia potenziale dei russi è sempre quella sul fianco settentrionale del saliente germanico a nord-ovest di Voronez; ma invece dell'annuncio di nuovi attacchi bolscevichi abbiamo quello di una rapida avanzata dei mezzi corazzati tedeschi con conseguenti azioni di accerchiamento. Noi non crediamo che per ora una simile manovra si svilupperà a largo raggio ma l'essenziale, per il momento è di stornare il pericolo di serie controffensive sovietiche.

• Ad El Alamein attacchi di reparti dell'Asse hanno ottenuto buoni risultati. Non dobbiamo attribuire a tali azioni una importanza maggiore di quella per cui erano predisposte; tuttavia esse dimostrano la falsità delle affermazioni nemiche secondo cui l'iniziativa sarebbe ormai passata nelle mani del gen. Auchinleck.

• Se mai un momento fosse più opportuno per la creazione del secondo fronte europeo sarebbe l'attuale; anzi esso sarebbe già in ritardo. E Mosca e gli ambienti anglo-sassoni più filobolscevichi ripetono a sazietà: *ora o mai più*. Ma la maggioranza dei fogli autorevoli d'Inghilterra oppone infinite considerazioni prudenziali e con la solita ipocrisia invita Stalin a riflettere sulla necessità di abbandonare i rifornimenti alla Russia nel caso in cui fosse deciso uno sbarco in Europa che assorbirebbe tutto il naviglio disponibile. L'Asse ad ogni buon conto vigila. A Londra dicono che questa sarà una settimana storica. Noi siamo certi che, se lo sarà, lo sarà per le vittorie dell'Asse; ove poi gli inglesi aliudessero all'inizio della *folle* avventura non ci troveranno impreparati.

• L'assoluto riserbo inglese sulle perdite navali non si può spiegare altrimenti che colla gravità delle cifre; se realmente vi fosse stato un miglioramento nella situazione un militantatore come Churchill ne avrebbe tratto argomento per uno dei suoi discorsi a base di vittorie atlantiche, ecc. Ma il suo sostituto Attlee, se ha saputo conservare il silenzio alla Camera dei Comuni, investito in un *club* non ha saputo difendersi che convalidando le cifre dichiarate dall'Asse: *E' la nostra tragedia!* — ha detto Attlee. E' l'incubo della sconfitta.

a. s.

La battaglia alle porte di Artemovsk e Voroscilovgrad

Gli eserciti di Zuvkov e di Timoscenko minacciati di separazione - I disperati sforzi delle colonne bolsceviche per sfuggire alla morsa che le stringe

Il comunicato tedesco

Berlino, 14 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

Nel settore meridionale del fronte orientale, il fronte tedesco d'attacco verso sud è stato ampliato. Sono state sfondate posizioni nemiche tenacemente difese. Nell'inseguimento del nemico, truppe celeri sono penetrate profondamente nei movimenti sovietici ed hanno battuto colonne di tutte le armi in ritirata.

Attacchi aerei ad ondate successive sono stati diretti con efficacia annientatrice contro il nemico in ritirata.

A nord ovest di Voronez, formazioni corazzate hanno accerchiato con rapido attacco forze nemiche.

Nel settore centrale del fronte orientale sono stati respinti numerosi attacchi locali del nemico e distrutti apprestamenti campali dei Sovieti.

In operazioni di rastrellamento nell'ex sacca del Volchov è stato tratto dal suo nascondiglio il comandante della seconda Armata d'urto sovietica generale di divisione Vlassov.

In Egitto, solo limitata attività combattiva locale nella regione di El Alamein. Nel corso di combattimenti aerei a cui ha opera della difesa contraerea i britannici hanno perduto 12 apparecchi.

Al largo della costa della Palestina, un sommergibile germanico ha attaccato con due siluri una petroliera che navigava in convoglio fortemente scortato.

Le basi aeree dell'isola di Malta sono state bombardate ripetutamente da formazioni di apparecchi da combattimento tedeschi ed italiani.

Al largo della costa meridionale inglese apparecchi leggeri da combattimento hanno affondato una nave-pattuglia britannica.

Sulla costa della Manica sono stati abbattuti ieri quattro apparecchi nemici.

Bombardieri britannici hanno attaccato nella notte scorsa numerose località della regione Reno-Westfalica. La popolazione civile ha subito perdite, specialmente in quartieri di abitazioni della città di Duisburg. Danni sono stati causati ad edifici. Cinque degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

Il salasso bolscevico negli ultimi sessanta giorni

706 mila prigionieri, 3940 carri armati, 7100 cannoni

Berlino, 14 luglio.

La situazione militare nell'est è giudicata in questi circoli competenti con molto ottimismo.

Si fa notare che in stessa propaganda nemica è costretta ad ammettere che le truppe tedesche e alleate continuano ad avanzare lungo l'intero fronte e che la resistenza opposta qua e là dai sovietici è assai debole.

Ciò dipende anche dal fatto che negli ultimi due mesi i bolscevichi hanno subito delle perdite gravissime.

Nel periodo che va dal 14 maggio al 14 luglio essi hanno perduto infatti non meno di 706 mila prigionieri, 3940 carri armati, 7100 cannoni.

Alla denunciata rivolta di giornalisti esteri circa una notizia di fonte inglese secondo cui le truppe tedesche si troverebbero alle porte di Voroscilovgrad, da fonte competente è stato risposto: «Per ovvie ragioni non sono autorizzato a confermare tale informazione».

Le perdite dei sovietici crescono di ora in ora

Berlino, 14 luglio.

Le notizie dell'Exchange Telegraph, secondo cui le forze antibolsceviche, proseguendo la loro vittoriosa offensiva nel settore sud, hanno ormai raggiunto Voroscilovgrad e Artemovsk nel bacino del Donez, sono state rilanciate anche a Berlino nella conferenza stampa tenuta in serata al Ministero della propaganda. Il portavoce della Wehrmacht ha tuttavia accennato di non volersi in tutto ciò alcun motivo per rompere il riserbo a cui si attiene l'alto Comando e per entrare in precisi dettagli topografici circa i risultati territoriali a cui hanno portato le operazioni dal 9 corrente in poi.

Il mistero con cui da parte tedesca si cerca di aggravare lo stato di disordine e di confusione che regna nelle file nemiche impedisce a Timoscenko di venire tempestivamente a sapere che cosa sia successo dei suoi singoli gruppi di forze, è limitato però soltanto alle precisazioni topografiche di dettaglio, così da riuscire più trasparente che mai, sotto il velario della particolare terminologia dei bollettini di guerra tedeschi in cui ogni parola è denso di significato, ad avvenire ad una visione d'insieme del teatro delle operazioni.

La tattica di Hitler, la si sa fin dalle campagne di Polonia e di Francia, e più particolarmente quella da lui seguita sul fronte orientale, non si presta ad una semplicistica proiezione sulla carta mediante il giochetto delle bandierine che stanno a segnare le località di volta in volta conquistate. L'interesse immediato che può avere la notizia dell'occupazione di questo o di quel punto è in definitivo minimo di fronte ai concetti spaziali a cui si fa qui riferimento, come si sa che stanno proporzionati all'attuale grandioso scacchiare di operazioni.

Così all'annuncio datoci ieri del travolgente sviluppersi dell'inseguimento nella cosiddetta Steppa del Don, situata come si sa nella parte più interna della grande ansa fluviale, fa seguito l'annuncio che l'intero lato meridionale del grande quadrilatero di attacco, cioè il lato fronteggiante il corso del Donez, da Slavjansk in giù, è stato posto in movimento e che la linea di resistenza colà approntita dai sovietici è stata travolta in forge fronte.

Il nuovo momento che si è in tal modo iniziato, nella grande offensiva del settore sud, va considerato soprattutto in rapporto alle catastrofiche conseguenze di aggiramento e di isolamento che da esso sono scaturite per le forze che rimanevano a disposizione di Timoscenko all'estremo sud.

Le informazioni complementari diffuse stanera dall'alto comando tedesco sottolineano la situazione disperata in cui è stato posto il nemico. Le vie della ritirata nel oriente sono state tagliate, affermano le suddette informazioni, accennando con inequivocabile chiarezza di termini alla profondità a cui giunge ormai l'avanzata delle forze antibolsceviche lungo le direzioni direttrici sud. Si assiste così allo spettacolo paradossale di intere colonne nemiche che, procedendo lo scampo ad oriente, cercano ora, non meno vanamente, le possibilità di sortita con disordinati movimenti nelle altre direzioni, a sud, a nord, a ovest.

Gli ammassamenti delle colonne in fuga aumentano dovunque gli intoppi, bloccando ogni segmento di strada.

Da tutto ciò, proseguono le informazioni in parola, risultano nuovi fruttuosi obiettivi per l'azione delle forze terrestri ed aeree tedesche.

Perdite di ora in ora crescenti sono inflitte al nemico. Una enorme quantità di materiale bellico, soprattutto di mezzi da trasporto è già stata distrutta: nel solo tratto meridionale tra il Don e il Donez si è registrata, nelle ultime dodici ore, la distruzione di 200 autocarri sovietici. Le artiglierie e le armi pesanti della fanteria operano a pieno rendimento nelle mani nemiche realizzando grandiosi successi. Al loro intervento in particolare si deve la distruzione sulle rive settentrionali del Don di una quindicina di cannoni e di 15 trattori di artiglieria pesante.

All'azione in corso nell'ansa del Don fa così riscontro l'azione nell'ansa del Donez, con la conseguenza di un sistematico progressivo annientamento delle superstiti forze di Timoscenko.

Nello stesso tempo prosegue la vittoriosa azione delle forze impegnate al di là del Don. Sugli sviluppi di questa azione non si dànno nuovi dettagli, tuttavia si sa che anche nelle ultime venticinque ore nuove teste di ponte sono state create al di là del grande fiume, sia a nord che all'estremo sud del fronte di rottura.

Guido Tonella

Intensi attacchi aerei nella regione di Rostov

Berlino, 14 luglio.

Si apprende da fonte militare che l'arma aerea germanica ha continuato nella giornata di ieri, con forti formazioni di apparecchi da picchiata e da caccia, ad appoggiare le operazioni terrestri.

Tali attacchi sono stati particolarmente intensi nella regione di Rostov, dove sono stati colpiti con successo concentramenti di truppe e di automezzi.

Attacchi in massa verso Stalingrado e Rostov

I tedeschi disporrebbero di oltre 11 mila aeroplani

Berna, 14 luglio.

(*S.*) - Le notizie dell'*United Press* da Mosca dicono che i tedeschi hanno sferrato nuovi attacchi in massa di carri e fanteria, sostenuti dalle artiglierie, nella direzione di Stalingrado e di Rostov. I combattimenti più sanguinosi si svolgono nei tre settori degli attacchi principali, cioè nella zona da Voronez a sud di Boguciar, e fra Lisicianak e Voroscilovgrad ove il maresciallo Timoscenko sta ritirando le truppe su nuove linee difensive.

Nel settore di Voronez, che si estende dal Don alla città su una quindicina di chilometri, i tedeschi fanno costantemente affluire nuovi contingenti di truppe sulla riva orientale del Don e gli attacchi divengono sempre più violenti. Le truppe russe, secondo queste informazioni da Mosca, sono molto meno numerose. Alcuni distaccamenti continuano a battersi a ovest del Don per ritardare l'avanzata tedesca.

Carri armati a corpo a corpo

La situazione dell'esercito rosso è grave e non si dissimula nemmeno la gravità della situazione generale. Non è stato pubblicato nessun comunicato particolareggiato sui combattimenti che si svolgono a sud di Boguciar o a est di Lisicianak; ma dai comunicati ufficiali risulta già che in questi due settori i russi si sono ritirati su posizioni assai arretrate.

L'agenzia *Exchange* a questo proposito meglio precisando, dice che nel settore sud del fronte la situazione è divenuta più pericolosa per i russi perchè due armate corazzate tedesche, provenienti da Lisicianak sono avanzate verso sud e sono arrivate nei dintorni della città di Artemovsk e di Voroscilovgrad. Si aggiunge che la ritirata delle truppe sovietiche in questo settore è stata effettuata su ordine del maresciallo Timoscenko, il quale è deciso a ritirarsi ancora in caso di bisogno, risoluto com'è di evitare l'accerchiamento.

L'alto comando russo comunica che anche nel settore di Kalinin l'ala destra dell'esercito del generale Zukof ha preso posizione su una nuova linea di difesa.

L'alto comando russo ritiene che i dirigenti delle forze nemiche durante gli ultimi sei mesi abbiano modificato sostanzialmente la organizzazione dell'arma aerea allo scopo di poter far intervenire rapidamente gli apparecchi nei settori ove sono in corso le operazioni più importanti. Esso valuta attualmente gli apparecchi tedeschi tra i dieci e undici mila, dei quali seimilacinquecento in prima linea. Il numero dei piloti raggiungerebbe i quattordicimila uomini. Inoltre la Luftwaffe avrebbe costituito truppe d'assalto dell'aria che intervengono nei momenti più difficili.

A sua volta il corrispondente speciale dell'agenzia *Reuter* scrive che nella valle fra il Don e Voronez si è scatenato l'inferno: le truppe tedesche, in numero sempre maggiore, passano il Don; ondate di carri e di fanteria motorizzata continuano a rovesciarsi verso l'altra riva del fiume provenendo da Kursk. Una lotta senza quartiere si svolge dappertutto in quella zona lunga 50 chilometri e larga 15. La lotta passa alternativamente dal corpo a corpo più accanito ai violenti scontri di grandi formazioni di carri armati.

Si torna a invocare il secondo fronte

Da Londra che a Washington gli avvenimenti al fronte russo destano enorme impressione. A Londra si ritiene che scopo principale delle operazioni nemiche sia quello di separare le truppe di Timoscenko da quelle di Zukof. Se questo progetto attribuito al Comando tedesco riuscisse, si tema a Mosca la ripresa degli attacchi contro la capitale senza per questo ripromettersi una diminuzione della minaccia contro il Caucaso.

La stampa americana commenta largamente gli sviluppi delle operazioni. La *Washington Post* scrive: «Se mai la Russia ha avuto bisogno di un secondo fronte in Europa questo è il momento. Non ci sono parole atte ad esprimere il pericolo in cui attualmente si trovano i russi. Bisogna considerare il fatto che gli avvenimenti dei mesi scorsi hanno minacciato le armate di Timoscenko di una disfatta completa. Dunque c'è poco da meravigliarsi se i russi rinnovano e intensificano la loro domanda perchè venga immediatamente creato il secondo fronte europeo. Questa impresa può essere accompagnata da enormi difficoltà, ma è chiaro che qualche cosa deve essere fatto per diminuire l'enorme pressione che pesa sulla Russia, altrimenti le nazioni unite si troveranno in una situazione catastrofica prima della fine dell'estate».

L'esperto militare della *New York Herald Tribune* considera improbabile che i russi abbiano l'intenzione di creare una seconda zona di difesa con fortini, campi di mine, postazioni di artiglieria, dietro quella ora in corso perduta, e ciò perchè mancherebbe tutto di materiali.

Il cuore della battaglia nelle anse del Don dopo un potente attacco delle artiglierie tedesche. (Telefoto).

CRONACA CITTADINA

Fervore di opere su tutte le aie della provincia

Il Federale con gli agricoltori intenti alla trebbiatura

Le visite del Federale agli agricoltori della provincia non hanno conosciuto, nemmeno ieri, un tempo di sosta. E dove Franco Ferretti è giunto ha sempre trovato i gerarchi locali intenti alla sua stessa fatica: ad esercitare cioè — nella forma più cordiale — un severo controllo sulla trebbiatura e il conferimento del grano. Questo è forse il segreto dell'opera del Partito: di aver sempre seguito, e di seguire, gli agricoltori con cameratismo e simpatia, così che il suo sguardo vigile non può certo essere da nessun rurale male interpretato.

Già abbiamo detto e ripetuto della cordialità di questi incontri del Federale con la gente dei campi. Valori umani si scoprono, di volta in volta; e sono i valori eterni del popolo italiano.

E qui, ancora una volta, non può trovar posto altro che l'elenco delle visite. Il Federale le ha iniziate ai silos di Piscina del Consorzio agrario provinciale, ricevuto dal podestà Liotta e dal segretario del Fascio Ghirardi. Dopo una sosta alla cascina dei fratelli Roero fu Bernardino ha raggiunto Buriasco, accolto dal Commissario prefettizio Comba e dal segretario di Fascio Galetti. Nella cascina Rivalba il Federale si è particolarmente rallegrato con l'agricoltore Forestiero per l'ottimo raccolto ottenuto. A Macello, accompagnato dal podestà Rol e dal segretario di Fascio Neirotti, ha visitato la cascina Scagno; a Garzigliana la cascina Meine. L'ispettore Bertaloth, il commissario prefettizio Giai e il segretario di Fascio Luarzolo lo hanno poi accompagnato alla cascina Montebruno, di proprietà del signor Albertengo. Lasciata Garzigliana il Federale ha raggiunto Cavour, dove con il podestà Buffa e il segretario Magnano ha visitato la cascina Frairia, la cascina Poggetto, di cui è proprietario il signor Bessone e conduttore il signor Viotto e infine la cascina Vial, in frazione San Michele, azienda condotta esemplarmente, in assenza dell'unico uomo richiamato alle armi, da tre donne, la signora Vial con le due figliole.

Dopo di essersi vivamente congratulato il Federale, accompagnato dall'ispettore Capello e dal comm. prefettizio di Pinerolo prof. Parisi, ha visitato in frazione Riva la cascina Crosetto.

Per tutta la serie delle visite erano con il Segretario Federale il vice-Federale [illegible], il cons. [illegible] Balzardi, segretario del Sindacato lavoratori dell'agricoltura, il dott. Guidobono, vicedirettore dell'Unione agricoltori, il dott. Cattaneo, dell'Ente della Cerealicoltura, e il cav. Ochetto, capo degli ammassi granari.

« A papà che combatte »

Si ricorda agli interessati che le fotografie dei figli dei combattenti, che *Il Popolo delle Alpi*, giornale del Fascismo torinese, settimanalmente pubblica, vanno inviate, accompagnate da un qualsiasi documento comprovante la presenza del genitore su un fronte di guerra, esclusivamente alla direzione del giornale, Casa Littoria, via C. Alberto 10, ben specificando il nome del bimbo, il suo domicilio, ed il saluto che si desidera inviare al papà combattente.

Per i Caduti di Bligny

Domenica alle 9 nella chiesa di S. Giovanni B. (Dronero), ricordando l'annuale dell'eroica battaglia di Bligny, verrà celebrata la S. Messa per i gloriosi Caduti.

Battistrada

Collaborazione spicciola

La bicicletta è il mezzo di locomozione ideale, per chi abbia molte commissioni da sbrigare in città. S'intende che l'automobile sarebbe meglio, soprattutto se libertà di autarchia, nemmeno anche in tempi normali, ma non è alla portata di tutti ed oggi non siamo in tempi normali.

Due sono i gravi inconvenienti all'impiego della bicicletta: la limitata disponibilità di pneumatici e copertoni e l'impegnante ostilità di certi proprietari di case e della maggioranza — per non dire quasi totalità — dei dirigenti di aziende e dei titolari di uffici i quali vietano che la vostra bicicletta sia anche temporaneamente deposta in cortile od in portineria. Esistono, sì, i depositi di biciclette, quasi in ogni portineria di azienda o ufficio, ma sono naturalmente riservati al personale della Ditta. La vostra bicicletta non vi può trovare posto. I dirigenti di aziende i titolari di uffici sono molto schizzinosi e non permettono che le biciclette di proprietà del loro dipendenti si incanaglino con quelle del primo venuto. La vostra bicicletta deve rimanere fuori, appoggiata al muro, incustodita, in modo che un qualsiasi malintenzionato possa bilanciarvi un o gettarsela in spalla.

E per timore della responsabilità che potrebbe ricadere sul custode, se per avventura la bicicletta sparisse alla casa «guardata». In tal caso, bastebbe che il custode desse a chi deposita il velocipede — chiunque egli sia — un gettone. Dopo tutto, una iniziativa di questo genere non sarebbe che un simpatico atto di collaborazione fra enti e pubblico, considerato che, quando ci si reca in una azienda o in un ufficio, non lo si fa in genere per diletto. E se i dirigenti di azienda e i titolari di uffici pubblici volessero evitare anche questo fastidio, potrebbero esporre un cartello sulla rastrelliera delle biciclette, ove fosse detto che la Casa declina ogni responsabilità. L'ospitalità, anche se irresponsabile, sarebbe sicuramente un atto simpatico di collaborazione. Sarà sempre più sicura la bicicletta entro un locale chiuso, sotto una custodia più o meno generica, che in piena via appoggiata al muro della casa, o addirittura alla cassa di fronte, come la qualche posto più esclusivo si esige. Ma la collaborazione è una parola che sempre abbiamo sulla bocca e in realtà esprima senza dubbio una grande fede sincera, anch'essa, un po' di pazienza però: che se qui piano delle [illegible] dottrinarie ci piace a [illegible] della pratica quotidiana e [illegible] ogni sono ancora quelli [illegible] come la chiocciola, [illegible] proprio individuali- [illegible] gli altri si arran- [illegible] disponibilità di [illegible] vivere che ri- [illegible] Smilti, un- [illegible] più la [illegible] con- [illegible] non ri-

Gli scolari torinesi e la raccolta di rottami autarchici

E' motivo di vanto per Torino l'avviso che gli alunni delle sue scuole elementari, in nobile emulazione con gli alunni di Roma e Milano, abbiano vinto la gara organizzata nel mese di giugno dall'Ente ricuperi autarchici sotto gli auspici del Ministero dell'E. N. per la raccolta di materiali d'interesse autarchico essenziali ai fini della difesa nazionale. Il prodotto complessivo è risultato per Torino di 3.569 quintali, per Roma di 3.348 e per Milano di 3.015. Nella classifica di merito Torino è in testa con 3.84 chili per alunno. Ecco una nuova benemerenza che affretta la fede delle giovanissime leve torinesi nella Vittoria. Al principio del nuovo anno scolastico avrà luogo la solenne premiazione degli allievi che si sono maggiormente distinti in questa nobile gara.

Il portamonete smarrito da un Balilla

Al Comando rionale della GIL del III Gruppo « Michele Bianchi », è stato recapitato il gentilissimo che il Balilla Roberto De Martini aveva smarrito e che conteneva denari e la tessera della GIL. Il De Martini è invitato al Comando succennato a ritirare il suo portamonete.

La calunnia è un venticello che la Corte d'Appello ha disperso

Al Segretario Federale di Asti giungono la pervenire una lettera anonima contenente gravissimi addebiti nei riguardi dell'ex Maresciallo dei giovani, il quale nella lettera che contiene aveva fatto opera diffamatrice, divulgando notizie allarmanti. Una perizia stabiliva che autore della lettera anonima era tale Candido Grasso nato e residente a Calosso d'Asti. Il Grasso negava di essere l'autore dello scritto incriminato attualmente vertenza rinviato al giudizio del Tribunale di Asti. Durante il dibattimento egli ammetteva di avere scritto la lettera e sosteneva l'accusa nei confronti del Bongiovanni portando a sostegno delle sue affermazioni parecchi testimoni. Ma questi non seppero fornire elementi precisi a carico dell'ex. Il Tribunale condannava l'imputato a due anni di reclusione per calunnia; la nostra Corte d'Appello (Pres. cons. Ballabrino; P. G. comm. Rotella, cons. Scarpetti) ha assolto il Grasso (difeso dall'avv. Camaletto) per insufficienza di prove.

I ladri in un negozio di antiquario in via Provana

In questi giorni si è cimentato con quattro arresti ed una denuncia per furto, ricettazione e favoreggiamento un'altra brillante operazione della Squadra Mobile. Il furto è avvenuto nella notte dal 21 al 22 giugno scorso alle 5 del mattino. I ladri, penetrati nel negozio di antiquario di Raffaele Brunone Specifico fu Leonida, in via Provana 7, dopo di avere asportato la portiera sotto il portone, s'impadronirono di una bicicletta, di una somma in denaro e di alcuni quadri per un complessivo valore di 18.000 lire.

Il Questore stesso impartiva le direttive per le indagini che venivano alacremente svolte dal Commissario dottor Filippo De Julianis con la collaborazione degli agenti Gaglione e Serafino. Essi si mettevano in cerca anime e, sospettando che i furfanti fossero potenze abituati nei furtarelli, cominciano una visita nei vari covetti. Fu così nelle « Vittoria » di via Mazzini che essi vinsitavano in due successivi della Polizia, tali Carlo Marchetti di Vittorio, di anni 23, meccanico, abitante in via Bussa 26, e Giuseppe Ferrero fu Giuseppe, di anni 25, abitante in via F. Calandra 11, venditore ambulante. Interrogati e perquisiti ebbero venivano trovati in possesso di materiali sempre di dubbio, certo non frutto del loro lavoro. Venivano fermati. Risultò poi che il Ferrero abitava in via Bava in un magazzino, gli agenti vi eseguivano una perquisizione la quale fruttava il rinvenimento di parte della refurtiva. Altri oggetti per un complessivo di 20mila lire venivano rinvenuti in casa di un'amica certa Maria Audisio in Bellia, di Grugliasco, di anni 29, abitante in via Chieri 9, mentre, quale collaboratore del duo ladri veniva identificato il meccanico Ferdinando Cleto di Bartolomeo abitante in via della Rocca 41. Costui aveva trasportato, la notte del furto mediante un triciclo, la refurtiva. Infine quale coltivatore reale, e cioè colui che aveva fornito tutte le informazioni sull'ubicazione del negozio da svaligiare, veniva identificato e denunciato Antonio Robert-Felice di Silvio, di anni 30, abitante in via Alba 1, meccanico. Quasi tutta la refurtiva è stata recuperata; il Marchetti ed il Ferrero sono stati denunciati per furto aggravato ed il Merico e la Audisio per ricettazione.

Lo sgambetto di Bacco a un fattorino postale

E' comparso ieri davanti al Pretore il diciannovenne Carlo Bronca di Nicola, abitante in via Pecora 75, fattorino presso un'agenzia di recapito di aspressi e telegrammi. Ora la dovuto cambiar mestiere in fretta e furia per fatto e colpa del vino che gli ha giocato un brutto tiro. Il troppo che ne aveva bevuto il 16 ottobre scorso, infatti, gli fece giudicare troppo lunga la strada che gli bisognava percorrere per recapitare tre vaglia telegrafici che aveva nella borsetta. Onde su fare tre pallottoline e le lasciò cadere, una dopo l'altra, nella fontana d'un cortile. Quindi tornò lemme lemme ritornò sui suoi passi. Qualche giorno dopo, alle proteste dei destinatari dei vaglia, la marachella fu scoperta, e messo in moto che il Bronca aveva avuto per un semplice attacco di poltroneria, e nulla aveva fatto per tentare la riscossione dei vaglia con una falsa girata, i superiori lo hanno denunciato per distruzione di corrispondenza. Il Pretore cav. Negri (P. M. avv. Bodina; dif. d'ufficio avv. Astore, cane. doti. De Luna) ha condannato il Bronca a 6 mesi di reclusione ed benefici di legge.

Acquisto di pratiche illecite viene condannata per truffa

Nel febbraio dello scorso anno venivano denunciate alla Procura del Re di Asti per pratiche abortive la signorina Irene Raimondi e la dottoressa Berta Beller residente a Torino e con studio in Asola. La Raimondi affermava che aveva dato 1500 lire alla dottoressa allo scopo di interrompere l'inopportuna maternità. Però una perizia eseguita sulla Raimondi stabiliva che costei era ancora signorina per cui mancavano le condizioni necessarie e sufficienti perchè una dottoressa in medicina e chirurgia potesse formulare con un minimo di serietà una diagnosi di gravidanza. La Raimondi veniva pertanto accolta dal giudice istruttore e la dottoressa Beller rinviata a giudizio per truffa. Il Tribunale di Asti condannava la Beller a mesi di reclusione ed a 7000 lire di multa. La nostra Corte (Pres. cons. Ballabrino; P. G. Rotella; cons. Scarpetti) ha confermato la sentenza.

Soggiorni estivi per dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale di Torino avverte che, data il ritmo accelerato con cui pervengono le adesioni ai Soggiorni estivi di Valdieri, Cervinia, Rapallo e Loano, i dopolavoristi che intendono partecipare debbono affrettarsi a trasmettere le adesioni al Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio Emanuele 75, 3° piano, indicando il genere di soggiorno prescelto, ove si desidera recarsi e la durata. Si ricorda inoltre a quanti intendono sopportare più di sei giorni, che è necessario svolgere le pratiche relative al trasferimento presso i competenti Uffici Annonari, almeno 30 giorni prima.

Segnendo la Cronaca

« CASA DEL MOBILE »
F.sco PARIGI - Via Consolata 5
Mobili di lusso e comuni
Matrimoniali L. 2850. Sale da pranzo L. 3000 Cucine smaltate L. 1900. Ricchi assortimenti. Tramite a rate.

MANCIA VISTOSISSIMA
a chi consegnerà spilla con tre brillanti, da signora, smarrita domenica tram 16, tratto via Lagrange e corso Vittorio Emanuele. Porta, via Santa Chiara 8 - Tel. 48-592.

LETTURE PER LE VACANZE
romanzi (italiani e stranieri), libri di avventure, umoristici, per tutti i gusti e tutte le età.
Libreria de *La Stampa*
Torino - Via Vittorio 8 - Tel. 50-356

TAPPEZZERIA IN CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante. Tel. 61-099, 61-058.

SEDIE a RUOTE per MALATI, SEGGETTE
Parino - Piazza Solferino angolo via Cernaia 5.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Rivista «E' tornata primavera...». Novità.
MICHELOTTI: 21 Peter dei campanelli
MAFFEI: 17 e 21,30 Bayard D'Asnetta
EAN REX: ore 21 Torturo e Variété.
GAY: Arte varia - Quartetto Lopez.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una famiglia terribile» e Ilse e Scuola delle Arti» Ott. 39.
AMBROSIO: «Fra Ambarino e Mutti».
CORSO: «L'amante casta (Pritsch-Bern)
AUGUSTUS: «Femmina del fiume».
BALEO: «Due dell'altro mondo» con Amedeo Nazzari, Gundaldo, Rattini.
IDEAL: «Amanti d'eccezione» «Crik e Crok» e Topolito Mospesi in variedà.
STATUTO: «Sogno di carnevale» Ilse Werner, P. Hartmann, Dup. 1.65. Ult.
NAZIONALE «Carnet di ballo» M. Bell.
ALFI: «L'arciera la fidelità».
MAFFEI: «Vita del Dott. Koch» e Ric.
MASSIMO: «Brillano le stelle» Ultime.
TORINO: «12 minuti dopo mezzanotte»
ELISEO: «Sangue d'artista» Eggerth
COLOSSEO: Commedia e Benaventura
C. ALBERTO: «Cavalleria rusticana».
AQUA: «Farfalla da Lodi» e Varietà.
PORTICO: «Il pirata sono io» e Var.
OLIMPIA: «Conflitto tragico» e Dis.
PIEMONTE: «Il chiromante» e Macario.
ROMANO: «100 uomini e una ragazza»
SAVOIA: «Cercasi moglie» (ap. ore 15).
REX: «La casa dei fantasmi» (Prima) Ultimo spett.: Ore 21,40; Film 22.

Oggi al REX
LA CASA DEI FANTASMI
bizzarro film argentino, vivacemente interpretato da *Alicia Vignoli*.
LA CASA DEI FANTASMI
è l'inedita avventura di una fanciulla che si è innamorata di un fantasma
LA CASA DEI FANTASMI
è un film anche ricco di comicità.

BANDIERA GIALLA
Rancunanti avventure sullo sfondo d'un paese esotico e suggestivo.
Un'esclusività - Ita - con
Dorothea Wieck, Olga Tschecowa
Hans Albers,
Romani al *Vittoria.*

PRIGIONIERA
di un patto strano e diabolico è la singolare trama del film - Titanus -
PRIGIONIERA
interpretato da *Käte Gold*, *Hans Nielsen*, *Theodor Loos*, *Gisela Uhlen*, *Hermann Speelmans*, *Hilde Hildebrand*, *Ferdinand Marian*.
Domani all'*Ambrosio.*

NAZIONALE: « Carnet di ballo »
Marie Bell, Louis Jouvet, P. Blanchar, di Cocteau.

COMUNE DI TORINO

14 luglio 1942-XX

NATI	22
MORTI	28
MATRIMONI	14

STATO CIVILE

14 luglio 1942-XX.

Carlina Edoardo, d. 61, di Sortenzio, via Papacino 2 - **Rainero Filippo**, n. 62, da Asti, c. Spezia 21 - **Buongiardino Carmela** ved. Arpia, d. 72, da Napoli, c. Pesa 11 - **Massaro Caterina** ved. Mazzola, n. 82, da Rossano, c. U. Maurizio 32 - **Barberis Italico**, n. 61, da Padova, c. S. Giulia 22 - **Teller Francesco**, n. 56, da Semlin, c. V. Emanuele 29 - **David Alfredo**, n. 50, da Torino, c. U. Maurizio 61 - **Villa Antonietta** ved. Guiori, n. 71, da Quargnento, c. Compiglione 34 - **Viberti Rachele** ved. Garazzone, n. 69, da Gamalero, c. Tenuta 9 - **Ravagnin Terenzano**, n. 67, da Piazzola, c. L. Barzoni 14 - **Bolzano Teresa** ved. Rabaiotti, n. 76, da Biumi d'Alba, c. R. Alberto 35 - **Gabrielli Teresa** ved. Mastagno, n. 81, da Bisalgio - **Pararin Albina**, n. 29, da Lucerna di Rorà - **Martinelli Rosa** coni. Bianchetti, n. 52, da Campo Tassullo - **Marteng Vittoria**, n. 46, da Fagagna - **Cajati Guido**, n. 16, da Torino - **Turinetti Tommaso**, n. 32, da Aosta - **Tibaldi Giovanni**, n. 76, da Torino - **Musini Celeste** ved. Cortellini, n. 30, da Torino - **Gridi Italo**, n. 58, da Pisa - **Pallavicino Stefano**, n. 56, da Valmacca - **Cosimo Antonio**, m. 2, da Torino - **Vitiani Maria**, n. 39, da Sepramaso - **Carena Maria** ved. Girard, n. 67, da Bottigliera Alta - **Parrella Mario**, n. 53, da Torino - **Bugni Alberto**, n. 68, da Biella.

L'ebreo che vendeva medaglie della Madonna

Il venditore ambulante, l'ebreo Mario Lascar in Romoli, di anni 54, abitante in via S. Anselmo veniva trovato al mercato di corso Racconigi intento a vendere cianfrusaglie e chincaglieria. Gli agenti gli chiesero la licenza e, constatato che egli ne lavorava abusivamente, lo fecero seguire. L'ebreo vendeva anche medaglie con l'effige della... Madonna!

Multe al Napoli ed al Milano deliberate dalla F.I.G.C.

Roma, 14 luglio.

La Commissione di controllo della F.I.G.C., nominata la denuncia del Napoli contro il Milano ha così deliberato:

« La Commissione ritiene raggiunta la prova che tra il Napoli ed il Milano, tramite l'allenatore del Napoli Vujak, e il direttore sportivo del Milano Busini, si volsero trattative per il trasferimento di giocatori prima della fine del campionato, vittoria non essere stata raggiunta la prova in ordine ad infrazioni da parte del Milano diverse da quella sopra discorsata; ai infligge al Napoli l'ammenda di lire 3000; al Milano l'ammenda di lire 5000; e) al Busini l'ammenda di lire 1000 e la inibizione di esercitare le funzioni fino al 31 dicembre c. a.; di a Vujak la squalifica a tutto il 10 ottobre c. a.

NOTIZIARIO

Otto successi tennistici rappresentanti una trentina di provincie d'Italia hanno iniziato ieri ad Alessandria i campionati nazionali di terza categoria.

La squadra femminile di tennis che disputerà il 17, 18 e 19 corrente l'incontro Croazia-Italia valevole per la Coppa Europa centrale a Zagabria, comprenderà le seguenti [illegible] Boeri, Quintavalla, Sandonnino e Tonolli.

Il Milano ha acquistato il terzino Galimberti del Novara e l'ala destra Del Medico dell'Udinese e ha ceduto Bollano a l'interno sinistro Ferrari alla Fiorentina.

L'Ambrosiana ha definito con il Padova gli accordi per l'acquisto del terzino sinistro Passalacqua.

Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» al Monte dei Cappuccini, verrà inaugurato domenica 19 corrente alle ore 11.

In seguito alle dimissioni presentate dal conte Paolo Orsi Mangelli, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha proceduto alla nomina del nuovo Commissario dell'Ente in persona del prof. Mazzone.

Risultati vari

MILANO. - **Corse al trotto a Sesto Ulc.** - **Premio Conove** (L. 40.000, metri 2150): 1. Orsina (2100, Pinni di S. Mamiano) 2. Claudio, 3. Ricina; 4. Sabatino. Tempo 3'5" (3'23"1/5 Tot. 10; 1. 5; 2. nec. 32,50. Le altre corse sono state vinte da Giovanni Bentivoglio (Osnati), Paolo (Bergman), Leandro (Pini), Proiettile (Zamboni), Dario (Pini), Barucca (Zamboni), Modena (Serabelli), Xeno (Baldi).

Prossime gare

TORINO. - **Trotto Anna e Franco Ricardi** (valore L. 50000 rid. categoria allievi, ore 17. 6. Ascoula, Km. 75, domenica 19 corrente, partenza ore 4,30.

BORSE

TORINO, 14: Titoli trattati n. 350.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	85 —	85 —	Marelli	1113 —	1125 —
Id. 5 p.	105 50	105 50	Fiat	920 —	925 —
Rend. 3½	94 50	94 50	Lanif.	1020 —	1025 —
Id. 5 p.	105 —	105 —	Ceriat.	1100 —	1100 —
Rend. 5%	105 40	105 50	Edisonia	332 50	330 —
Id. 5 p.	105 —	105 —	Snia	991 —	990 —
Rend. 3%	70 50	70 50	Ansaldo	193 —	193 50
Id. 5 p.	97 —	97 —	Ansaldo	193 —	193 50
B.T. '35 I	100 025	100 —	Montecn.	322 —	322 —
Id. '35 II	100 021	100 —	Finsider	101 —	101 —
Id. '36 I	100 021	100 —	Ilva	275 50	276 50
Id. '36 II	100 —	100 —	Ansaldo	74 50	74 50
Id. 40	98 —	97 50	Westing.	510 —	510 —
Id. '40 I	97 75	97 50	Generale	3670 —	3670 —
Id. '40 II	97 60	97 50	Vienna	740 —	740 —
Ferr. 3%	301 —	301 —	Z. Lauro	527 —	527 —
Id. 4%	402 —	402 —	Colonial	410 —	410 —
Elter 4%	507 50	507 —	Foram.	360 —	360 —
Prim. 4½	507 50	507 —	Pirelli	1755 —	1760 —
Id. 5%	507 50	507 —	Cir	1577 —	1577 —
Id. 5% '35	507 —	507 —	Fiat	905 —	905 —
Id. 5% '36	507 —	507 —	Safaq.	153 50	153 50
Id. 5% '37	507 —	507 —	Ilva	278 —	278 —
S. Paolo I	100 —	100 —	M. Luzz.	278 —	278 —
Id. 3½ %	75 50	75 50	Acciai	1108 —	1107 —
Migliar.	1570 —	1570 —	Montecat.	1100 —	1107 —
Ass. Gen.	1240 —	1240 —	Montec.	1100 —	1100 —
Mediter.	670 —	670 —	Fabbr. Gr.	617 —	617 —
Meridion.	1130 —	1130 —	Aquila	560 —	560 —
Naz. A.I.	695 —	695 —	Montecat.	775 —	780 —
Tor. Ass.	2225 —	2225 —	Acqua P.	545 —	546 —
Unione	1000 —	1000 —	Ital. Gas	1125 —	1125 —
Bologna	97 50	97 50	Perlier	71 —	71 —
Adr.	111 50	113 —	Pirelli	1175 50	1175 50
Terni	2775 —	2775 —	Ital. Ind.	1295 —	1295 —
F.C.E.	155 —	156 —	Beni st.	295 —	295 —
Valdarno	1100 —	1100 —	Elba	230 —	230 —
Marid. El.	580 —	580 —	Risanam.	1300 —	1300 —
Rodio	775 —	775 —	Cart. Ital.	230 —	230 —
Unes	936 —	936 —	Burgo	307 —	307 —
Mel.	900 —	905 —	Fiera R.	195 —	195 —
Safau	103 —	107 —			

LAMMI: Svizzera 111; Portogallo 70.10; Serbia 450; Germania 709,45; Argentina 603; Giappone 4,075.

MILANO, 14: — Cantrale 1322; Cant. Ven. 100; Rubattino 37; Cantoni 1850; Furlan 1300; Tirrio 3555; Olcese 1551; Stampi 1010; Lisi-Belm. 1100; Rossari 1495; Talmoli 907; Tini 392; Fin. Monf. 1500; Gairardo 881; Rossi 9750; Targetti 745; Cucemi 820; Bormaccini 102; Fibre Tess. 190; Perrobell 260; Bia 910; Manifatture 552; Amiata 1355; Montecatini 304,50; Italpisine 2420; Breda 500; Bianchi 1895; Isotta 130; Reggiane 1750; Mitteilfalo 2450; Fr. Tosi 1050; Adriat. El. 800; Elett. 2495; Riunione 548; Resinina 536; Piacentina 365; Saida 1200; Emiliana 9100; Cisalpina 2850; Tirso 2250; Vizzola 800; Marelli 1455; Termomeccan. 1625; Teli A. 4500; Siet 9500; Distillerie 9750; Eridania 7000; RAS. L.L. 10700; Pirelli 9450; Aeder 1405; Edilizia 560; F. Rustici 2750; La Milano 1000; Burgo 4000; Beni Stab. 3877; Alb. Venezia 13.000; Raiteneni 4250,50; Pirelli R. 1655; Pirelli C. 960.

FALLIMENTI

TORINO. — **Petry Ida**, titolare della Casa Italiana Prodotti Petry, via Lauranga n. 30, Torino, Decreto 9 luglio 1942-XX dispone che il fallimento pronunziato con precedimento sommario affidando le funzioni di Giudice delegato al Pretore di Torino. — **Pippo Teresetto**, commerciante in tessuti, Chivasso. Decreto 9 luglio 1942-XX dispone che il fallimento pronunziato con precedimento sommario affidando le funzioni di Giudice delegato al Pretore di Chivasso.

SPORT

Le finali della Serie C

Tutto da rifare

La seconda giornata delle finali del torneo di Serie C ha dato luogo ad un completo capovolgimento della situazione. Tutte le squadre che, favorite dal fattore campo, avevano vinto nel corso della prima giornata, domenica, impegnate in trasferta, sono state sonoramente sconfitte. Ragione per cui, tutto è da rifare in quanto, ad eccezione della Pro Gorizia che ha giocato una sola partita, e l'ha persa, le altre sono alla pari, con due punti ciascuna.

Nel Girone A la Cremonese, spiata la fiera dopo avere osservato il turno di riposo nella prima giornata, ha faticato assai più del previsto per battere l'indiavolata Alatri che ha in Fulvio Bernardini il proprio trascinatore, il cervello; ci è riuscita dopo molti sforzi e grazie unicamente ad un'autorete.

Identici note nel secondo girone, almeno per quanto concerne i vincitori: la squadra piacentina, scesa ad Arezzo con un giustificato bagaglio di ottimali speranze, ha dovuto ritornarsene a casa seriamente scornita, non solo, ma priva del proprio validissimo centromediano, Cinquini. E' accaduto che nel corso della ripresa, allorquando il Cuneo era all'attacco, protesa nel tentativo di neutralizzare il pareggio, in una mischia il povero Cesarini veniva colpito duramente, tanto da dover essere trasportato a braccia fuori del campo, ed indi all'ospedale. Qui alla modigliana è sempre benemerito del portiere italiano, dottore convalescente, dovranno seriamente badare ai suoi fiaschi.

Il Varese ha ricevuto la visita dei palermitani che nella prima giornata avevano battuto i dorici. Stavolta gli uomini di Janni, pur non confermando i fasti splendenti di cui ricevettero nel campionato, sono riusciti a vincere, sia pure per una sola rete.

Con ciò, per la seconda volta il fattore campo ha avuto influenza decisiva sulla partita. Tutte alla pari le finalissime, ora.

Il campionato di Serie C comincia domenica prossima...

Lo scioglimento della Federazione Fascista del Commercio

Il Direttorio della Federazione Fascista del Commercio, in seguito alla soppressione della Federazione stessa, ha deliberato di sciogliersi.

Il Direttorio ha pertanto preso atto con viva soddisfazione che tutti i compiti assegnati alla Federazione sono stati assolti e che tutte le attività del Commercio sono state inquadrate nelle Corporazioni.

Il Direttorio ha inoltre deliberato di devolvere il residuo attivo della Federazione alla Federazione Nazionale Fascista del Commercio.

MERCATI

ANIMALI DA CORTILE. — **Alba**: polli 32-36; galline 30-32; conigli 16-18. — **Chieri**: polli novelli 25-30; galline 29-30; capponi 30-36; tacchini 28-32; conigli 16-24.

BESTIAME. — **Alba**: buoi 85-90; manzi 100-65; vitelli (per capo) 800-1200; suinetti 250-350; suinetti 2500-3000. — **Cavi Ligure**: buoi da lavoro 95-98; manzi da macello 85-90; manzi (peso) 90-95; vacche da prod. 80-90; vitelli da allev. 95-100.

FORAGGI. — **Chieri**: magengo 5,00-5,20; sanfoino 5,30-5,60; trifoglio 4,80-5,10; paglia di frum. 2,80-3,10; pressato 3-4. — **Cavi**: magengo 00-00; sanfoino 00-00; trifoglio 00-00; paglia di frum. 00-00.

VINI. — **Chieri**: freisa 180-220; cumune da pasto 150-180; cumune 210-240. — **Cavi**: moscati 300-330; bianchi secchi 240; bianchi comuni 200-220; rossi da pasto 190-210; rossi superiori 230-260.

A Sidi El Barrani il 28 giugno 1942-XX diede la sua vita alla Patria il

MAGGIORE PILOTA R. A. COMANDANTE DI UN GRUPPO DA CACCIA

N. H. Antonio Larsimont-Pergameni

Combattente della Guerra di Spagna Decorato di quattro medaglie d'argento al Valor Militare - Una promozione ed un avanzamento per Merito di Guerra

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Vera Salja-Martino**,
la mamma **Anna Calinelli** ved. **Larsimont-Pergameni**,
i Fratelli **Elena** ed **Edo**,
il cognato Ing. **Orazio Salja-Martino**, con la moglie **Alma Mazzoli**,
i cognati **Fucci**, **Leandro** e **Franchino**,
i parenti **Larsimont-Pergameni**, **Salja-Martino**, **Calinelli**, **Caregaro-Negrin**, **Pulaja**, **Casullo**, **Povoleri**.

Torino, corso Duca degli Abruzzi 10. Milano, via Cadore 42.

AVVISO: Una Messa funebre verrà celebrata venerdì 17 corrente a: Milano, Chiesa di S. Babila, ore 8. Torino, Chiesa Ss. Angeli Custodi, ore 8,30. 16745

Lunedì si è spenta improvvisamente col Conforto della Religione la

CONTESSA
Maria Matthieu di Pian Villar
Ved. dell'Ing. EZIO REISOLI

Ne danno il triste annuncio
i figli: Generale di Divisione **Gustavo** con la consorte **Anna Maria Cocconcelli**;
T. Colonnello **Eugenio** con la consorte **Lorenza Drago**;
il genero Generale di Divisione **Dario Lorenzelli**;
la cognata Contessa **Flaminia Palma di Borgofranco** ved. **Matthieu di Pian Villar**;
i nipoti **Reisoli-Matthieu**, **Lorenzelli** e famiglie.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 9 partendo da via Cristoforo Colombo 18. La cara Salma proseguirà per Pontremoli per riposare accanto al Consorte. La presente serve di partecipazione personale.

Pompe Funebri Genia - Tel. 45-018

Munito dei Conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre ha oggi avuto termine la vita semplice e laboriosa del

Cav. Luigi Guino
ex Agente di Cambio

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Moriondo**, i figli Avv. **Giovanni** con la moglie **Teresa Barocco**, **Anna** col marito dott. rag. **Guido Calio** e bimbe **Maria Luisa** e **Sandra**, la sorella **Carolina** ved. **Tolin**, i cognati, geom. **Pio**, **Vittorina**, **Cristina** e **Marianna Moriondo** e famiglie, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

Marcellino Ferrero, Agente di Cambio suo ex-collaboratore, si unisce al dolore della famiglia nel darne la partecipazione.

Torino, 13 luglio 1942.

I funerali, mudesti e senza fiori per espressa volontà del caro Estinto, avranno luogo in Mirafiori oggi mercoledì alle ore 17 (partenza tram n. 41 ore 16,10).

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-287

Nella serena tranquillità della Fede è spirato il 13 luglio 1942

Donna Luisa Contini
Ved. MACCI e CERIANA

Angosciati ne danno il triste annuncio:
la figlia **Maria Parma Ceriana** col marito **Carlo Parma** e figli;
Elena Quaglietti Sasso, consorte e figli;
Gino Sasso, consorte e figli;
Bianca di Chiusano Parma, consorte e figli;
Alberto Parma e consorte;
i nipoti, parenti tutti ed i fedeli **Rosa Bisti** e **Tranquillo Ribaldi**.

Per desiderio dell'Estinta si partecipa a funerali avvenuti in Mirafiori ove la cara Salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, corso Duca di Genova 63.

Pompe Funebri Genia - Tel. 45-018

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Gatti Vittorio

Angosciati ne danno il triste annuncio: la mamma **Negro Maria** ved. **Gatti**; il fratello **Mario** con la moglie **Lanzavi Norma** e bimbi **Pietro** e **Sergio**; zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 10, partendo da corso Regina Margherita n. 260.

Torino, 14 luglio 1942-XX.

Pompe Funebri Croce Verde - Tel. 50-051

Con il conforto della Fede, dopo brevi ma atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione si è spenta la sera del giorno 9 corr. l'anima buona di

Amalia Trischero fu Domenico

I funerali avvenuti in disparte il triste annuncio la sorelle **Celina** ved. **Varetto**, **Romana** ved. **Minetto**, il fratello **Ermanno**, la cognata, i nipoti e parenti.

Villa Maria, Istituto Suore di Carità.

Munita dei Conforti religiosi, spirava improvvisamente il 13 c. m.

Celeste Masino v. Cortellini

Lo annunciano la figlia **Maristerasa**, i fratelli **Guido**, **Domenico**, **Pietro**, **Giulio** e **Giovanni**, le cognate, parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr., alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-287

Cristianamente è mancato ai suoi cari

David Alfredo

La moglie **Maria Cazzara**

Casa della stupidità

« Te ne vai definitivamente da questa casa, oppure esci e poi ritorni? ».

Mi voltai di scatto. Ero solo sul marciapiede, davanti al portone che mi era appena tirato dietro le spalle. Anche le strade intorno erano deserte quanto l'occhio arrivava. Chi aveva parlato? La confluenza di tre vie formava un piccolo largo, e nel mezzo avanzava come immobile nave la casa nella quale avevo passato quella stupida, quella orribile serata. Tornai a guardarmi attorno: non c'era anima viva. La casa sagomata a prora, imponeva sulla piazza la sua ombra lunga. Di là da queste, la luna invisibile spandeva sull'asfalto un metallico lucore. Tutto era morto e freddo. Sembrava che in quel deserto costruito, la vita si fosse spenta per gelo. Alzai gli occhi alla facciata, dubitando che la voce fosse salita da una delle finestre che a cinque file vi stavano schierate; ma le finestre erano tutte ermeticamente chiuse, e troppo alte oltre a ciò, troppo lontane perchè una voce mi avesse potuto parlare così da vicino. Era una voce aspra. Più santa di quante avevo udito fino allora. Voce rocciosa. E così profonda, che sembrava uscisse dal viscere di un monte. Voce da Eccelado, pensai mio malgrado. Ma perchè Eccelado parlare a me, e senza corpo visibile, e nel cuore di una città moderna, tra mezzanotte e l'una; e dopo quella serata passata in una casa nella quale ero capitato posso dire per sbaglio; in compagnia di gente con la quale non solo non avevo nulla da spartire, ma che mi si era dimostrata infida e ostile, nemica a tutto ciò che io amo e amica di tutto quanto mi è nemico e che è tanto; ed ove mi ero trattenuto fino a quell'ora, solo per l'inerzia cui stringe l'antipatia muta?

Dalle finestre sopravvenne il mio sguardo calò sul balcone monumentale del primo piano, che era sostenuto dalle robuste spalle d'due telamoni barbuti e curvi sotto la soma, e il corpo dei quali si terminava in due pilastri quadri che fiancheggiavano il portone. E mentre guardavo il balcone, nel dubbio che la misteriosa voce fosse venuta da qualcuno che stava nascosto dietro la balaustra e colonnette rigonfie, mi sembrò di guardare un terremoto: il balcone e i due telamoni ondeggiavano lontanamente.

« Non cercare più a lungo: sono io che ti ho parlato ».

Passò alquanto tempo prima che potessi accettare per vera quella incredibile evidenza. « Rispondimi, continuò il telamone di sinistra, sei uscito definitivamente da questa casa, oppure ci devi tornare? ». Raccolsi la mia voce, come da terra i grani di una collana rotta, riannodai i fili, risposi: « Definitivamente ». — « Bene, soggiunse il telamone, così ora io posso andarmene ». La stupore mi rinvigorì la voce: « Andartene! » — « Cinquant'anni si sono compiuti allo scoccare della mezzanotte, da che io e il mio compagno qui alla mia sinistra, reggiamo notte e giorno questo balcone. Ora questo dovere mi è venuto a fastidio ed ho risolto di sciogliermene stasera ». — « Perchè dovere! » domandai. « Ha tua presenza sulla facciata di questa casa non ha uno scopo ornamentale! » — « Le cariatidi, rispose il telamone, erano originariamente, come insegna il loro nome, le abitanti della Caria e furono condannate a reggere il peso quali di un'architrave, quali di un tavolino, quali di un braciolo di poltrona, per espiare un tradimento perpetrato anticamente dai loro connazionali ». Osai notare: « Una bella iniquità! » — « Hai ragione. Ma le colpe dei padri non ricadono forse sui figli? Nulla di strano però se anche le colpe degli uomini ricadono talvolta sulle donne che in certo modo sono esse pure generate da noi e dunque nostri figli; senza dire che i Carii erano orientali, e gli orientali sogliono per un antichissimo far portare alle donne i loro fardelli. Mi sorprende piuttosto che a tuo credere le cariatidi abbiano scopo ornamentale. I Greci non facevano nulla, neppure in particolare di architettura, che non rispondesse a una ragione morale ».

« Penso che quell'antico tradimento, a ragione appunto della sua antichità, sarà caduto in prescrizione; e poi la colpa non risulta tale se non in contrasto all'innocenza, siccome l'ombra risulta ombra in contrasto alla luce, ma ombra nell'ombra ombra non è, nè colpa è colpa ove tutto è colpa ».

« E dove ha trovato tanta pienezza di colpa? ».

« In questa casa, dominio assoluto e incontrastato della stupidità, la quale è causa di tutto il male, genitrice dei delitti grandi o piccoli, delle colpe, delle macchie che deturpano, che annegrano gli inquilini di questi cinque piani ».

« Ma hai tu pensato che uscendo di sotto a questo balcone, romperai la stabilità della facciata e la metterai al rischio di crollare e magari di trascinare nel suo crollo l'intero edificio? ».

« Ci ho pensato, ma non mi lascio fermare da simili inezie ».

« E il tuo collega qui avanto che dice? ».

« Gli ho proposto di venire via con me: mi ha risposto che lui non si muove. E' uno di quelli che servono per il piacere di servire, nè esaminano se il dovere cui adempiono è veramente un dovere, o una frottola che gli è stata cantata per pigliarli in giro. Questo mio compagno è lo schiavo perfetto. Lasciamolo alla sua felicità ».

« E quando pensi di mettere in atto il suo proposito? ».

« Subito. Aspettavo appunto che tu uscissi ».

« Io? Perchè me soltanto hai stabilito di risparmiare? ».

« Ti ho guardato mentre entravi un tre ore fa in questa casa: fosforeggiavi. Gli uomini che non vivono soltanto di corpo ma anche di anima spandono intorno a sè un leggero chiarore, che di giorno difficilmente si scorge ma di notte è visibile come il quadrante di certi orologi. Da cinquant'anni che mi sto qui gli inquilini di questa casa li conosco bene: nessuno dà luce, sono tutti opachi. E' la casa delle stupidità. Fatti in là, che il balcone non ti crolli sulla testa ».

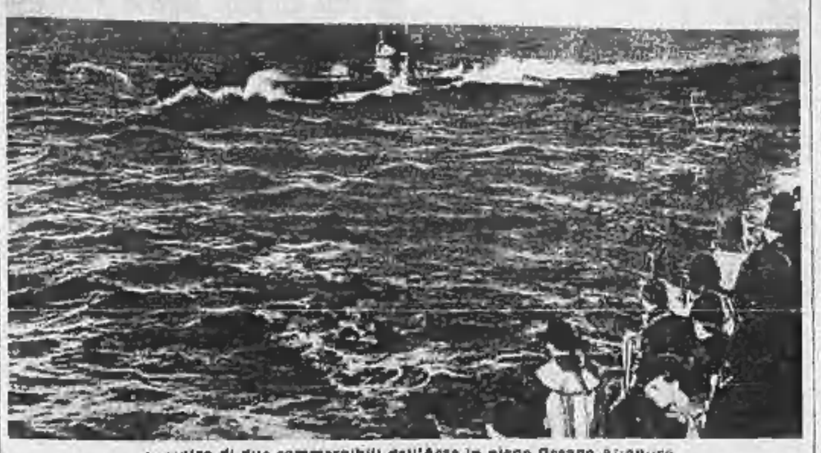
Volevo gridare, svegliare gli inquilini minacciati, chiedere aiuto: ma chi mi avrebbe udito in quel deserto?

E' bene dire del resto che il crollo avvenne nella maniera più rapida e discreta, e in mezzo a un silenzio perfetto. Il telamone, lo devo riconoscere, operava da padreterno. Egli uscì di sotto il balcone, la casa dietro a lui s'inginocchiò sul marciapiede, il tetto e tutto l'interno si versarono nel fondo, e nel vuoto che si formò tra i due muri laterali che soli rimasero ritti come due braccia imploranti, apparve la luna rotonda e indifferente come un occhio solitario e senza sguardo. Altora io cristianamente pensai: « La casa della stupidità ha finito di soffrire ».

Su queste parole la città si accese di colpo e sfolgorò di luci, brulicò di passanti e di veicoli di ogni sorte. Enormi cartelli pubblicitari proclamavano le virtù della Casa della Stupidità e gli altoparlanti bramivano: « Attenzione! Attenzione! Casa della Stupidità! Articoli per uomini donne e bambini! La migliore qualità ai prezzi migliori! Tutti alla Casa della Stupidità! E' la «vostra» Casa! ».

Altrettanto subitamente la città si spense, e nel silenzio udii il tonfo dei passi del telamone, che si allontanava per le strade deserte, saltellando sul pilastro suo unico piede.

Alberto Savinio



Incontro di due sommergibili dell'Asse in pieno Oceano Atlantico.

VITA DI CIPRO IN TEMPO DI GUERRA

Un'isola inquieta

Febbrili preparativi di difesa - Il contributo dei ciprioti alla causa britannica - Critica situazione alimentare

ISTANBUL, luglio.

Di ritorno dal Cairo, dove s'era recato per intrattenersi con i capi militari e civili, il governatore di Cipro, C. C. Woolley, ha detto ai membri del Consiglio esecutivo che l'isola deve tenersi pronta ad ogni eventualità; senza abbandonarsi a inutili speculazioni, la popolazione tutta ha da fare il suo massimo, e nulla di meno. « Pochissimi fra di noi, ha precisato Woolley, non si sono resi conto, negli scorsi mesi, della minaccia in cui l'offensiva di primavera localizzata a Cipro. Senza mettermi a formulare ipotesi, io dico essere necessario che ognuno si prepari ad ogni evenienza ed a contribuire in massimo grado allo sforzo comune per la guerra ». Quindi ha annunciato tutta una serie di misure riguardanti i rifornimenti e ritenute indispensabili per garantire una maggiore austerità di vita ».

Base vulnerabile

Cipro, commenta uno scrittore inglese, pur non avendo sofferto molto, come Gibilterra e Malta, è stata messa nella condizione d'una base in tempo di guerra dalla sua vulnerabile posizione. Non possiamo dargli torto e per spiegare il grado di vulnerabilità di questa posizione, rammentiamo che Cipro si trova a circa 400 chilometri a sud di Rodi, nel Dodecaneso, e a 550 a est di Creta: già annunciata da Rodi, ha visto dunque aggravarsi la minaccia il giorno in cui le forze dell'Asse hanno occupato la Grecia intera e Creta. Nella strategia del Mediterraneo orientale, quest'isola che con i suoi 9.380 kmq. di superficie, viene tenuta dopo la Sicilia e la Sardegna (precedendo la Corsica e Creta) fra quelle del Mediterraneo intero, sostiene una parte notevole. Dalla costa dell'Asia minore dista 70 chilometri appena a dominio, per così dire, gli sbocchi meridionali dalla Turchia, in quanto è vicinissima al golfo di Alessandretta e non lontana dal golfo di Antalya; dalla costa siriana, che fa un anno è nelle mani dell'inglesi, la dividono solo 100 chilometri e da Haifa, in Palestina, a sud-est, 270 (sulla costa siriana gl'inglesi, tenendo l'ostinato di sbarco, pare abbiano eseguito grandi lavori nei punti di facile approdo; ma la Siria non tanta baia alle quali possano approdare le flotte moderne).

Dicono i tecnici inglesi che Cipro assolve nell'attuale guerra il suo compito, guardando le linee di comunicazione con la Turchia, con l'Irak e con la Russia, attraverso il Caucaso. La si è rinforzata con nuove opere e aerodromi e si ritiene che alla sua difesa potrebbero partecipare anche le squadriglie della Raf, che partendo dagli aerodromi della Siria, distanti all'incirca 150 km., avrebbero facilmente modo di operare nel cielo dell'isola. I maggiori sforzi sono stati compiuti dopo le campagne di Creta e di Siria, cioè a dire in poco più di un anno: nell'autunno del '41 l'isola, sino allo scoppio delle ostilità presidiata da tremila uomini, in maggioranza greci, aveva già una guarnigione che venne detta «la più grande di tutta la sua storia». Truppe britanniche con reparti blindati, artiglieria e difesa anti-aerea, precedettero truppe indiane e coloniali e fra gl'indiani si citano i Royal Garhwal Rifles. Nel settembre il generale Auchinleck, comandante in capo nel Levante, ispezionò, dopo la Palestina e la Siria, anche Cipro.

La lezione di Creta

In Inghilterra si scrive che le difese sono state costruite quasi interamente dalla mano d'opera locale, gl'indiani dichiarano che tutto è opera delle loro truppe, le quali a Cipro hanno dovuto lavorare ancora più duramente che sul fronte di battaglia: « Fino a quando l'incontestata padronanza inglese del Mediterraneo verrà considerata protezione sufficiente, hanno detto i giornali di Bombay, a Cipro praticamente non vi fu nessuna difesa organizzata, nè si pensò mai alla possibilità di qualche cosa come una fulminea incursione aerea. Le lezioni di Creta sono state imparate ed ora truppe mobili specialmente allenate vengono tenute sempre pronte per correre in aiuto dei nostri uomini in qualunque punto essi possano venire attaccati ».

Allorchè incominciarono i lavori, si vide che le strade principali, poche e strette, erano adatte ai carri indigeni e cavalli e non al un intenso traffico di autoveicoli di servizio c'è soltanto la Famagosta-Nicosia-Morfu-Lefka - Eurykhou, lunga 114 km.; la vecchia sola carrozzabile era comunque tracciata in maniera da consentire quasi l'intero giro dell'isola e di penetrare anche nell'aspra penisola nord-orientale. Lo sviluppo costiero è di 782 km., meno della metà di quello della Sardegna. La riparazione delle vecchie strade e la costruzione delle nuove — probabilmente diretta verso punti della costa finora rimasti fuori dei traffici — si può in sostanza considerarla opera delle truppe e della popolazione civile, sottoposta già dal settembre ad una specie di mobilitazione, iniziata con l'obbligo della registrazione per tutti gli uomini dai 18 ai 50 anni. Poichè gli attacchi aerei sono la principale causa di morte, è chiaro che si sia provveduto a costruire ricoveri e ad organizzare la difesa civile. Un anno fa, proprio nel luglio, si era anche deciso l'evacuazione delle donne e dei fanciulli e migliaia di persone si trasferirono dalle città nelle campagne; della sola capitale Nicosia ne partirono cinquemila. Più tardi, assunto il pericolo apparso minore, l'evacuazione venne temporaneamente sospesa. In realtà Cipro non è stata finora fatta segno ad attacchi aerei nè troppo violenti nè troppo numerosi: il primo allarme fu dato nel giugno del 1940, poco dopo l'entrata in guerra dell'Italia.

A simiglianza dell'Australia e degli altri dominii e colonie inglesi, all'inizio Cipro, invece di pensare di casi suoi, ha dovuto correre in aiuto dell'Inghilterra come poteva e nel '40 la campagna cipriota per i trasporti somiggiatti fu la prima unità coloniale inglese arrivata in Francia (gli asini e i muli di Cipro erano pregustatissimi in tutto il Levante). Pure nel febbraio del '40, venne costituito un reggimento cipriota che allenato in Egitto fu mandato a battersi in Libia, mentre altre unità si sono battute in Africa orientale, a Creta, in Grecia e in Siria. In Grecia, durante la ritirata del Peloponneso, i ciprioti ebbero a subire le maggiori perdite: alla fine di novembre del '41 le loro schiere nel Levante deploravano la scomparsa di 2.420 uomini, sopra un totale di ventimila arruolati. Il servizio militare obbligatorio non esiste e siccome la popolazione ammonta a 370.529 abitanti (dei quali 64.000 maomettani e il resto cristiani della chiesa autocefala cipriota) la questione difficilmente potrebbe dare più di quanto l'arruolamento volontario abbia già dato; nè considereremo un fattore militare la guardia civica costituita verso la fine del '40, trasformando in ufficiali degli avvocati, degl'impiegati e dei medici. In un'epoca in cui la guerra è diventata faccenda di meccanici specializzati, le guardie civiche senza dubbio conservano importanza morale, ma dal punto di vista militare il loro valore è assai discutibile.

La situazione alimentare non può essere lieta: la produzione agricola in tempi normali non basta ai bisogni e l'arrivo delle truppe non ha certamente semplificato un problema la cui complessità rende ottimare le misure prese per accrescere il raccolto. Il giorno in cui l'Inghilterra non potesse più provvedere ai rifornimenti, perchè eliminata dal Mediterraneo, la capitolazione dell'isola sarebbe una semplice questione di tempo.

Un po' di storia

Cipro, che nel 30 a. C. fu annessa da Cleito a Roma ed ebbe poi per governatore Cicerone, fu dei genovesi nel 1373, epidemia del 1428 al 1459, anno in cui passò a Venezia, che ne fece un bastione contro gli Osmanli. Ma i turchi tornarono a impadronirsene nel 1571, dopo di avere assediato e quindi distrutto Nicosia e Famagosta.

L'Inghilterra l'agguantò nel 1878: al Congresso di Berlino Disraeli, che ero riuscito a privare la Russia dei vantaggi realizzati durante la guerra con l'Impero ottomano e sanzionati nel trattato di Santo Stefano, concludendo quella che definì «la pace con onore», ottenne da Abdul Amid II l'amministrazione di Cipro, contro un tributo annuo di 2.330.000 franchi, naturalmente pagato dagli abitanti. Al 5 di novembre del 1914, vale a dire all'inizio della prima guerra mondiale, essendosi la Turchia schierata dalla parte dell'Imperi centrali, la Gran Bretagna si annetteva Cipro, che nel '18 offrì poi tremila alla Grecia, per indurla a scendere in campo affianco all'Intesa. Dal 1925 Cipro è una colonia della Corona, e amministrata, come Malta, e dall'Alto Commissario è succeduto un Governatore, assistito da un Consiglio esecutivo.

Italo Zingarelli

Analisi del pessimismo "novecento,,

La vita come realismo

In questa prima metà di secolo si è molto parlato di « crisi di civiltà » e di realismo. Ma non si è osservato il rapporto del secondo alla prima, nè si è sufficientemente notato come il realismo sia, in effetti, un orientamento spirituale di quest'epoca, che non riguarda soltanto la filosofia e la politica, ma tutte le manifestazioni dell'attività umana. I più diffusi libri in Italia che hanno fatto conoscere i termini della crisi, sono quello dell'Huizinga e quello del nostro Burzio. L'umanità del primo novecento, dopo il suo primo grande esperimento bellico, si trovò disunita e disorientata; cercò riepilogare un poco la storia e guardarsi indietro. Il mondo aveva precedentemente conosciuto quattro grandi momenti di unità e di civiltà: il momento imperiale romano, il momento cattolico medievale, il momento dell'Umanesimo e quello liberale del sec. XIX. Nel clima di quest'ultimo erano germogliati nuovi numerosi principi, e sottoprincipi, la cui polverizzazione passò in eredità al « 900 », che, dopo la guerra, se li vide inaspriti e spesso immeschiniti. La visione del tramonto delle civiltà — che Spengler affrescava a tinte da « eterno ritorno » — e la instabile cinematica di quei principi, scoraggiò e rese impotente l'umanità a ristabilire un'unità universale. Ogni popolo trovò le soluzioni più confacenti, nel momento, alle proprie immediate esigenze; ogni uomo si rinchiuse nella propria più elementare signorilità, riconoscendo solo, al di là, similarità biologiche; quell'individuo che poco prima si dichiarava sovrano e capace di autogoverno riconobbe il male del proprio egoismo, rinunziò a quelle pretese e visse del favore dell'attimo. Insomma l'uomo del primo novecento accettò come una legge fatale il suo male e la sua impotenza, ma non ne trasse motivi di malinconie romantiche e tanto meno sogni suicidi collettivi alla Schopenhauer e alla Hartmann, nè si rifugiò di nuovo nelle speranze dell'al di là, la cui fede erasi ormai logorata nei vari secoli di critica e di disillusa esperienza, ma anzi si fece una filosofia e un modo di vita di quel rassegnato pessimismo o cercò « distrarsi » in tutti i modi da esso. L'esistenzialismo disse che « ogni forma pensata è visibile dell'essere umano è priva di validità universale (e che) ogni forma di una possibile perfezione umana si mostra fragile e non realizzabile » (Jaspers); il neomachiavellismo nella filosofia della pratica, osservò, di rincalzo, che in un mondo di lupi non bisogna cercare di convertire simili animali, come S. Francesco, ma farsi noi pure lupi; l'arte, in mancanza di fantasia, si è fatta razionalismo, linea elementare rispondente alle esigenze di una vita che vuole essere sempre più comoda, anche nella visione (massima espressione l'architettura); nel teatro e la farsa fece una concorrenta spietata alla commedia d'arte » (C. G. Viola); la gioventù, in luogo di abbandonarsi a quelle che il Debesse chiamava « crisi di originalità si diede alle frenesie sportive; costruire senza posa e non mai contemplare, adeguarsi, adattarsi, furono le parole d'ordine della nuova saggezza del senso comune. L'antiintellettualismo, dove non fu una ragionevole reazione critica al uno studio di sterilità dello spirito, fu anche espressione del bisogno di semplicità e di accomodamento alla superficie della fluente vita, senza sondare profondo in se stessi. Tutto quanto sopra rientra nel significato del realismo. Così, il coraggio di avere accettato la realtà della propria crisi, il pessimismo diventò una maschia e spesso gaia divisa, con la quale da anni cavalca sull'attimo fuggente della Vita, che vuole ancora vivere.

Accanto a questa soluzione, che potremmo chiamare massiva, della crisi, non mancano, invero, esperienze più inquiete e progetti di superamento. Così, mentre il Burzio cerca nella forma dominatrice una sintesi delle migliori conquiste umane, vissuta con disfacente trasparenza — forma nobile di realismo, in cui la adeguazione si volge al precipitato storico di millenni di civiltà e la gioia di vita dell'individuo si realizza in un piano tutto spirituale —; N. Berdiaeff agita dinanzi agli occhi dell'uomo la responsabilità della coalvezza « collettiva e il miraggio della conquista dell'immortalità. E altrasi più in fui e poi con tutta la moderna teologia negativa, e soprattutto con il protestantesimo riformato di K. Barth e dei suoi seguaci, il pessimismo novecento raggiunge una sua speciale espressione teorica, che affronta, scuote ed angustia nella sua tranquillità quel pessimismo sostanziale della vita accomodatosi nella soluzione realistica.

D. A. Cardone

Il cotone e la fame

L'Egitto si estende per circa un milione di Kmq. Territorio immenso, ma in realtà quindici milioni di egiziani vivono grazie ai 35 mila Kmq. di terreni coltivati sul delta del Nilo. Una fascia territoriale che non supera mai i 25 Km. ai due lati del fiume.

Dai tempi biblici il Nilo inonda le rive che circondano il delta e vi deposita il limo fecondo che contribuisce a rendere così feraci quelle terre. Comunque su questo fango il parere dei tecnici non è più concorde, pare se ne sia esagerata l'efficacia: anche l'Egitto è costretto a far largo uso di concimi. L'acqua, i concimi, la fertilità naturale con il concorso della tecnica moderna, permettono sovente tre raccolti in un anno.

Alla fine del XIX secolo l'irrigazione regolata da modesti espedienti è stata sostituita con la distribuzione razionale delle acque grazie agli sbarramenti del fiume ed alla creazione di una vasta rete di canali. La più celebre diga del Nilo è quella di Assuan, con una capacità di cinque miliardi di mc. d'acqua. Alla creazione di questi giganteschi lavori hanno dato un contributo importante ingegneri ed operai italiani.

L'agricoltura egiziana ha subito riforme radicali dopo l'occupazione inglese. I contadini producevano i beni necessari alla alimentazione del Paese: grano e mais, riso ed arachidi. Gli inglesi imposero un'agricoltura industriale: soprattutto la coltivazione del cotone; il Lancashire voleva battere il Texas. L'agricoltura industriale ha arricchito gli inglesi ed esigue minoranze di egiziani, ma i fellah sono oggi più poveri di prima.

Oggi lo sono in un modo eccezionale, perchè nelle campagne vi è una terribile carestia. La produzione nazionale di cereali è ormai insufficiente, le autorità militari e civili requisiscono gran parte dei raccolti e grano per i contadini non ne arriva attraverso Suez perchè mancano i trasporti. Certo vi è il cotone, prodotto utilissimo per vestirsi, ma non serve a chi ha fame.

POLEMICHE IN MINORE

L'ARTE e il personaggio

In forma d'augusta parabola l'architetto Ponti, versatilissimo ingegno, nell'ultimo fascicolo di «Stile», la bella rivista ch'egli dirige, ha trattato un argomento esaltante: autori in cerca di personaggi, cioè — meno pirandellianamente — arte in cerca di soggetti. Uomini, donne, ha detto, oggetti, cieli, mari, campi sono un pretesto — e un spettro — per quel gran ritratto d'ignoto del secolo XX « che è tutta l'arte moderna. Quest'arte « loro pesa su una costante rappresentativa, è ipotetica e intima, appartiene alla storia attuale la quale pure è gravida d'un suo alto futuro». Il Personaggio? Borandi se lo è messo. Da l'ira lo ignora, Martini lo inventa, l'ampigli lo evoca. Di volta in volta, per altri, è un Personaggio plastico o lirico o «mitico». Però il Personaggio giunge in voi l'uomo si specchi e si riconosca? Ponti domanda ad Aligi Sassu: quale mascarone rappresenta questo suo «mascarone»? Sassu risponde: è un episodio ipotetico, soltanto mio, è un pretesto a espressione di tragedia, a violenza chiaroscurale. Ponti domanda a Francesco Messina: questo Atleta quale atleta è? Messina risponde: non è nessun atleta, è uno studio di gesto.

Ciò Ponti è un po' stanco. Bisogna... dunque «gli episodi di questa nostra arte non erano storia né tempo. I passi non erano geografia, i mari senza latitudine, le città senza topografia, le figure senza anagrafe»... dunque «il personaggio è vacante, l'arte diventa culto di sè... e il proprio personaggio... l'unico... dunque c'è in essa né vero né dialogo»... soltanto «un alto soliloquio».

Un dubbio lo prende se quest'arte moderna non sia per caso «una rassegnazione alla interpretazione di personaggi attesi con nome e cognome, di storia con principio e fine... di eventi con un dramma umano». Ripensa agli antichi che «avevano dalla storia, dalla vita, dal mito, dalla religione il personaggio pronto, esatto... una fantasia definita e mettevano», e nella cui opera vivono costanti e tutti i valori drammatici e tutti i valori plastici, tutti i valori psicologici e tutte le confessioni di temperamento». E conclude che oggi l'artista è un autore in cerca di personaggi: «Non c'è ancora il Personaggio che si sia impadronito dell'Artista, che lo prenda alla stretta, che gli detti l'indiscutibile rappresentazione, l'emozione irrefrenabile, la parola, la vita».

Ponti è un intelligentissimo, raffinatissimo architetto il quale, come pochi altri, ha contribuito a creare il clima artistico moderno. Ma perchè, come quel «che mala fece», vuol cieliire, da presbite, fino agli antichi? Nell'Ottocento così vicino a noi — in quel secolo romantico che esorbitò talvolta magari in stile pur di dare all'arte concretissima sostanza umana — i personaggi avevano ancora «geografia», lombardi o toscani che fossero; le figure avevano ancora «anagrafe», fossero esse madri colle stalle dalle Alpi o battieri indaffarati nella maremma dei puledri. E davvero non vale Ponti, fingendoci sfogo, personaggi, cose, eventi, drammi nella vita del Novecento, o non li vogliono vedere la pittura e la scultura attuali?

Improvvisamente egli sembra subire un patetico rimpianto per la scomparsa del «Personaggio» da quest'arte moderna propria da lui, spesso giustamente, tanto esaltata. Non rifiuta egli che appunto quest'arte moderna ha sempre negato, e talora nega, ogni importanza a un contenuto sentimentale, a una narrazione di fatti, a una descrizione e definizione di tipi, per un lirismo astratto tutto posto nei ritmi, nei rapporti delle linee, dei colori, dei toni, dei volumi? Forse che non si basa soltanto sulle parole il linguaggio della critica di oggi? Forse che per anni non si è insegnato a rifiutare, nella rappresentazione artistica, la realtà naturale ed il «soggetto»? Forse che chiedere oggi a uno scultore anche una precisione anatomica non è offendere nella sua libertà poetica? Forse che chiedere oggi a un pittore che il suo paesaggio ci dia anche il luogo dove fu dipinto non è diminuirlo al livello di un «gretto verista»?

Dio ci guardi dal riaprire un'incredibile discussione su quest'argomento. Ogni tempo ha l'arte di cui spiritualmente abbisogna, avanti sono i compromessi fra epoca ed epoca. Ci si consenta soltanto di fantasticare che quando in un campo si è seminato grano, non ci si deve poi sorprendere se non nascono pomodori.

mar. ber.

« Compagno Stalin, il ringraziamo per la felice fanciullezza », così si legge sulla prima pagina dei libri scolastici sovietici. Sembra un sarcasmo, quando si fa veramente sconcenza con la gioventù sovietica. (Foto Luttmer-All.).

Emuli di... Colombo nella campagna emiliana

Tutti i milionari gridavano: "Terra, terra!„ ma venne la tassa sul plusvalore, e l'assalto fu fermato

(DAL NOSTRO INVIATO)

REGGIO EMILIA, luglio.

Non vado a scoprire la campagna emiliana. La saluto perchè ci passo e, affinchè non creda a un complimento occasionale, la saluto in iscritto.

Non posso ammirarne che una striscia sulla strada che da Modena conduce a Reggio ma è quanto basta per entusiasmarsene. Ed anche questo entusiasmo è disinteressato, perchè non voglio comperarla.

Quanti altri, invece, la sognano per farla loro, a qualsiasi condizione, a qualunque prezzo, per un vero e proprio matrimonio d'amore!

Male interpretando l'invito di tornare alla terra, chi possiede denaro in sufficienza manda il denaro stesso a comperarla, così ci ritorna in qualità giuridica, lasciando in città la propria persona. E' più esatto dire «mandava», chè oggi il fenomeno si è rarefatto fino a riprendere un ritmo normale. Ma, prima, che fuga! Tutti i milionari gridavano: «Terra! Terra!» con l'impetuosità — per lo meno — dei marinai di Cristoforo Colombo; il nord — particolarmente Milano — straripava nella valle del Po ed oltre, con inni all'agricoltura.

Entusiasmo occasionale

Nel disordine dell'entusiasmo occasionale, taluni industriali dimenticavano persino di calcolare con esattezza la proporzione tra costo e reddito, canone imprescindibile delle loro attività normali, il che portava a un disastroso rialzo dei prezzi, disastroso anche indipendentemente dal fattore economico, e per gli stessi acquirenti. Mi spiego con un esempio reale: Un Tizio che aveva comperato un terreno prima della guerra per lavorarlo direttamente e si aveva pagato duecentomila lire, se ne vede offrire prontamente seicentocinquantamila. Egli vacilla sotto il peso dell'offerta ma, da uomo positivo, chiede tempo a riflettere: non molto, una settimana. Non passano due giorni che un secondo acquirente, incaricato da terzi, offre (e non esagero) due milioni e mezzo. Allora il Tizio non vacilla più, boccheggia: ma gli resta tanta energia per pensare: « Deve esserci qualche cosa sotto » (tesoro nascosto? benzina? metano?) e non vende più.

Sotto l'incalzare delle richieste, la *biolca*, misura terriera equivalente a metri quadrati 3081, da dodicimila lire era salita a ventimila. A questo prezzo ho comperato — e in collina, quindi in condizioni meno felici — un celebre tesoro, anzitutto di toccare terra comunque, dopo i suoi voli lirici. Per fortuna, contrattaccati dalla tassa sul plusvalore e dall'intervento, sia pure tardivo, del buon senso, la marea si è arrestata.

Bisogna però convenire che questa terra fa gola. In Valtellina, negli ultimi due giorni di febbraio e il primo di marzo, i ragazzi contadini, adunati a torme, solevano (se non una tuttora) armarsi dei sonagli, solitamente al collo delle mucche, e con essi abbandonarsi a gran chiasso per invitare l'erba e destarsi dal sopore invernale e a spuntare. Qui non ce n'è bisogno. Anzi, si direbbe che ha fretta, e per qualsiasi coltura.

Benedetta abbondanza

Della vite generosissima, i cui succhi compensano talvolta da soli l'intera fatica dell'anno, al grano, al frumentone, ai foraggi, tutto cresce rigoglioso, abbondante, e così stretto da vicino che fa pensare a un esercito schierato. Nei tratti dove il grano non è ancora mietuto, le spighe folte, diritte, non invase da erbe parassitarie ricordano proprio soldatini in battaglia: la battaglia del grano. Solamente i solchi — e quasi rammaricati — lasciano un po' di vuoto. Per merito dell'azienda stradale, la coltivazione ha straripato perfino ai margini della strada, oltre i fossati, mediante file di girasoli. E' un tentativo timido, l'assaggio modesto ed intercalato di chi domanda: « E' permesso? » ma suscettibile, forse di maggiore sviluppo. Finchè non reclina del tutto il capo sotto il peso dei suoi grandi semi maturi, il girasole è anche un bel fiore, e le città che lo hanno ammesso nei loro giardini come un compromesso ornamentale con le esigenze delle coltivazioni di guerra, non ci perdono.

Premetto che i teorici con i loro calcoli sulla carta sono quasi sempre una peste, e la realtà ne fa giustizia, talvolta ridendo: ma vien fatto di pensare ugualmente ai margini dei fossi « fecondissimo » seminati tutti a girasole. I semi frutti sono oleosi, di un olio che, affinato come si conviene, non è inferiore certamente a quello che, per la sua acrarità, ci sembra delizioso comunque si presenti, all'occhio e al palato. La coltivazione potrebbe essere affidata alle scolaresche e la loro custodia all'educazione dei cittadini. Quanto ci si guadagnerebbe?

Questa proposta vi sembra stupida? Io non insisto, ma ricordo per incidenza che l'Austria, attraverso le sue cattedre per l'agricoltura, popolò di fragole tutti i margini dei fossi dell'impero in grado di produrle, ed ogni primavera se ne potevano raccogliere a tonnellate.

Panorama idilliaco

Comunque, io non insisto. Guardo invece il paesaggio, ora spezzato dal corso del Secchia, che sono costretto a mascolinizzare per doveri grammaticali, benchè una fontana di Modena si presenti sotto le forme graziose di una signorina moderna. Qui la provincia di Modena finisce e comincia quella di Reggio. Ma il panorama non cambia. La stessa abbondanza, la stessa cura, lo stesso sorriso di ogni prodotto. I vigneti sono un tantino attaccati dalla peronospora, limitatamente alle foglie e per un equivoco degno di nota. Qualche contadino tradizionalista, nell'usare i nuovi prodotti per l'irrorazione ha creduto utile mettervi della calce come in quelli di una volta, ed ha fatto male. Ma le viti robuste reagiscono e si difendono con successo. Non altrimenti, a suo tempo, l'olmo, attaccato da un piccolo mascalzone parassitario il cui non ricordo il nome, sembrava condannato a morte e costretto a farsi sostituire da quello « siberiano » i cui succhi non piacevano all'invasore; e invece mediante una decisa reazione interna, l'olmo nostrano se la cavò con i propri mezzi, tornando ad assolvere da bravo tutti i suoi compiti.

Così la terra e l'uomo, strettamente uniti, lottano per la vittoria. E chi ha guardato bene intorno a sè, giunto a Reggio, può meditare con più coscienza di causa sulle parole mussoliniane che spiccano in una sua parte: « Chi abbandona la terra è destinato alla decadenza ».

Antonio Antonucci

La consulta del centro di studio sul problema ebraico

Firenze, 14 luglio.

Si è costituita, alle dipendenze dell'ufficio razza del Ministero della cultura popolare, la consulta del centro fiorentino per lo studio del problema ebraico presieduta dall'avv. Ubaldo Cucciani e così formata: prof. Mario Bambini, della Regia Università di Perugia, Vice segretario federale, dottor Renzo Bernardini, direttore della Casa di risparmio di Firenze, prof. Renato Biasutti, della Regia Università di Firenze, Conte Giuseppe della Gherardesca, senatore del Regno Aniceto Del Massa, cons. naz. Antonio Marsini, conte Antonio Marzotto Castorta, Ardenzo Soffici, accademico d'Italia, prof. Umberto Torrini, della Regia Università di Firenze, cavaliere del lavoro Attilio Falletti, capitano Aldo Vannini, segretario.

Un lutto del Capo dell'Ufficio stampa del P. N. F.

Roma, 14 luglio.

Dopo un violento attacco del male da cui era afflitta, serenamente si è spenta ieri la signora Berta Calendoli, moglie del luogotenente generale medico prof. Saverio Calendoli e madre del Capo dell'Ufficio stampa del P.N.F.

Al camerata Giovanni Calendoli ed al generale Saverio privati di tanto affetto, le nostre più sentite condoglianze.

Oggi alla Radio

Prima Trasmissione (*Onde m. 280,3 - 283,3 - 300,6 - 230,6 - 260,9*). - Ore 12,20: Musica varia - 14,45: Rassegna settimanale avvenimenti olimpionici da Tokio - 17,15: Concerto - 19,20: Conversazione Padre Pio Enti - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: VIII Annuale della Milizia Artiglieria Marittima: 1. Celebrazione del Lugo. Gen. A. Ghiocchetti; 2. Banda e coro della IX Zona (M. Nr. - 21,30: Diversi musicali operistici - 22,10: Canzoni in voga - 22,35: Musica varia.

Seconda Trasmissione (*Onde m. 221,1 - 220,9 - 225,5 - 491,8 - 240,3*). - Ore 12,20: Complesso di strumenti a fiato - 13,15: Dischi - 13,45: Canzoni in voga - 20,30: Un mese in campagna, tre atti di I. Turgheniev - 22,35: Valzer e marziche - 23,01,20: Orchestra.

Società pel Risanamento di Napoli

Società per Azioni
Capitale L. 54.000.000 - Napoli

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione in conformità delle disposizioni contenute negli art. 15 e 16 dello Statuto Sociale, ha l'onore di convocare i Signori Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno di domenica 2 agosto p. v., in prima convocazione alle ore 11 ed in seconda convocazione alle ore 12, nella Sede della Società, Piazza Nicola Amore n. 2, Napoli, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Bilancio dell'esercizio 1941-42, Conto Profitti e Perdite, Ripartizione degli utili e data di pagamento del dividendo;
3) Assegnazioni al Consiglio di Amministrazione e al Comitato.

Possono intervenire all'Assemblea e farsi rappresentare da altro Azionista, mediante semplice lettera, a norma dell'art. 13 dello Statuto, gli Azionisti iscritti nel libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, e gli Azionisti che comprovino di aver depositato nei termini i loro titoli per la intestazione, a norma della legge 9 febbraio 1942-XX N. 96.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
F.to U. RICCI

VENE

varicose vengono guarite radicalmente con trattamento nuovo senza operazioni nè iniezioni. Istituto Vigleio, Massa 58, fond. nel 1887. (A. P. 1044-2)

BATTISTA IL MORALISTA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 15 Luglio 1942 - Anno XX - Num. 168

Gli affondamenti del naviglio anglosassone

Attlee riconosce l'esattezza delle cifre denunciate dall'Asse

Manovre per addomesticare la discussione ai Comuni - L'eterna polemica sul secondo fronte

Berlino, 14 luglio.

Al centro dell'attenzione sta ancora, con non diminuito interesse, la pubblica discussione scatenata in Inghilterra dalla questione del tonnellaggio che di giorno in giorno sempre più si acuisce in attesa della seduta segreta promessa dal signor Churchill alla Camera dei Comuni sull'argomento e in cui sembrano polarizzarsi anche tutto il nervosismo e tutta la depressione degli animi in seguito alle sconfitte sovietiche.

Sul grado di sincerità intanto con cui il governo di Churchill è effettivamente intenzionato di venire incontro all'ansietà parlamentare nella discussione più o meno segreta promessa come valvola di sicurezza della caldaia delle pubbliche preoccupazioni, depongono le dichiarazioni preservative con cui il signor Churchill si sforza, a mezzo di tutti i suoi portavoce, di precisarla e preventivamente addomesticarla. Il suo sostituto signor Attlee infatti ha or ora fatto osservare in una presa di posizione in difesa della politica di riservatezza del gabinetto che «il popolo inglese non guadagnerà certamente nulla (e tanto meno certo in tonnellaggio!) da una lunga serie di uffre che il governo gli ponga per caso davanti non importa se in una seduta pubblica o in una privata; e che il solo a guadagnarle semmai sarà Hitler, il quale ne potrebbe ricavare una via e un mezzo preziosissimi per meglio controllare le sue proprie cifre per le quali per ora deve solo contentarsi delle indicazioni fornitegli dai comandanti dei suoi sottomarini».

A questa prudenziale manovra il corridoio del capo laburista responsabile numero due della catastrofica politica di guerra britannica, si risponde a Berlino notando anzitutto come essa miri a svalutare preventivamente il peso delle cifre qualsiasi che Churchill si affretta a dare alla rappresentanza nazionale (se pur ne darà), e ciò nell'intento di poter mantenere costantemente in materia una certa soffice zona di incertezza e di equivoco capace di fare da cuscinetto ai contraccolpi della pubblica opinione in un campo che particolarmente la scelta e a un tempo la deprime; è suscettibile anche nello stesso tempo di conservare all'azione di governo lo spazio e la libertà di movimento necessari per le sue possibilità di esame e di consiglio riempite purtroppo da null'altro che dalla più evidente assenza di programma e dalla più comprovata incapacità di provvedimenti.

In quanto poi al presupposto vantaggio che il governo tedesco dovrebbe poter detrarre da una aperta e veritiera discussione alla Camera dei Comuni sull'argomento, quello cioè di poter controllare le proprie cifre, si risponde dalla stampa tedesca con un «grazie, no» che deve completamente rassicurare gli uffici e interessati detentori di quella adulterata verità circa la sua completa inutilità e innocenza. Il Comando supremo tedesco infatti — qui si osserva — non ha davvero alcun bisogno di completare con controlli di alcun genere le asserzioni e le cifre dei suoi ufficiali e dei suoi comandanti navali o aerei che gli danno un quadro sufficientemente chiaro e completo e sicuro della misura dei colpi inferti alla resistenza avversaria con la guerra del tonnellaggio in tutti i mari — della cui formidabilità lo spasimo nervotico di questa stessa discussione in seno al pubblico britannico è una delle conferme più eloquenti.

Circa l'esattezza delle cifre in particolare, fa oggi poi il giro dei giornali tedeschi l'esplicita conferma uscitane di bocca al signor Attlee stesso di fronte a due membri dell'opposizione della Camera dei Comuni nella sede del club «Esercito e marina» come seguito dell'agitata discussione svoltasi nell'ultima seduta parlamentare. Secondo che ne riferisce oggi in un suo telegramma il giornale svedese *Dagen Poriten* a quei due deputati, Winterton e Lipson, i quali incontrato il signor Attlee nella sala del circolo gli opponevano che la politica di silenzio del governo altro non costituisce se non una conferma esplicita delle cifre tedesche, il sostituto di Churchill — sorpreso per un istante nell'eccitazione il potere di controllo — riposteva, secondo la narrazione del corrispondente neutrale: «Appunto per questo precisamente... le cifre dei tedeschi combinano perfettamente con le nostre ed è proprio questo il lato doloroso della cosa».

Altrettanto attentamente seguita continua ad essere la polemica del doppio fronte con la questione del naviglio intimamente collegata; anche tali questioni sono tra Mosca, Londra e Washington evidentemente risvegliate e rese più acute sotto l'impressione dei colpi poderosi delle offensive tedesche e dell'Asse; ma mentre a Mosca esse accennano ad assumere toni severi e magari patetici, nella stampa anglo-americana invece sempre più sembrano infrangersi e smorzarsi in discussioni polemiche varie contro il frangente inesorabile della situazione fatta al tonnellaggio internazionale dalla guerra sottomarina dell'Asse.

I toni più smorzati di questa politica sono sempre tenuti anche oggi dalla stampa britannica, la quale, mentre non ha più ormai ritegno a riconoscere come sarebbe questo il momento di mantenere ai russi le promesse fatte per l'ora del pericolo (quale migliore conferma del carattere catastrofico che è riconosciuto alla situazione delle armate di Timoscenko?) si obbietta però sempre più apertamente e con sempre più diminuito senso di pudore i gravi rischi militari che l'impresa di un secondo fronte porterebbe inevitabilmente con sè nel presente momento della guerra e della situazione generale.

Così, per esempio, il *Times* oggi si affretta a riconoscere in tono minore come «un'impresa offensiva in Europa sarebbe di per se stessa in questo momento estremamente pericolosa», e il *Daily Herald* ammonisce, con non minor senso di preoccupazione, come una tale impresa potrebbe in questo momento risolversi in una nuova grave catastrofe».

Tra le voci americane si rileva quella del *New York Times*, il quale parla oggi di «ben limitate possibilità, che, sia per quanto riguarda la navigazione che per quanto riguarda l'istruzione e la produzione (e vi par poco!), compromettono ogni come oggi il piano di un secondo fronte»; ed il giornale ritorna a stringere ancora più di quanto non abbia fatto nei giorni scorsi il cappio dell'alternativa o, dicianmolo chiaramente, del ricatto attorno al collo dei Soviets scrivendo che: «Del resto, non appena un piano di un secondo fronte fosse preso in considerazione si dovrebbe per ciò stesso all'istante cessare ogni e qualsiasi fornitura all'Unione Sovietica».

A Berlino tutte queste manifestazioni di stampa avversarie non vengono certamente sopravalutate dal punto di vista della loro autenticità sia politica che militare: ma vengono soltanto ritenute estremamente interessanti e istruttive come segni barometrici di spirito pubblico e come sintomo di un principio di rinsavimento e di una più obbiettiva e realistica considerazione circa il generale ulteriore sviluppo militare stesso della situazione.

Giuseppe Piazza

Le distruzioni dei convogli diretti a Malta

Il Governo inglese afferma che ogni particolare non sarebbe... di interesse pubblico!

Berna, 14 luglio.

(*S.*) Alla Camera dei Comuni si è iniziata oggi la discussione sui problemi della produzione con un rapporto presentato dal Ministro Lyttleton. Il laburista Ellis Smith ha avvertito che la creazione di un secondo fronte in Europa è questione urgente e che la produzione ne è la chiave. Il deputato vorrebbe sapere se la messa in comune della produzione sia soltanto anglo-americana o comprenda anche l'Unione sovietica e gli altri alleati. Il deputato indipendente Granville ha dichiarato che il pubblico vuole sapere se si fabbricano armi per impiegarle nel secondo fronte. Il laburista Woodburn si è limitato a deplorare la pubblicità fatta sul nuovo cannone «Sten» ciò che ha preavvisato il nemico.

Quando oggi ai Comuni il vice-Primo ministro Attlee si è rifiutato di precisare il numero ed il tonnellaggio delle navi perdute durante il recente attacco delle forze aeronavali dell'Asse contro i convogli britannici diretti a Malta, adducendo che i particolari di tale perdita non erano d'interesse pubblico, l'ingenuo deputato Stokes, che aveva interpellato Attlee, ha chiesto al vice Primo ministro perchè non voleva rispondere dato che era stato lui stesso a chiedergli di fare tale domanda. Attlee, visibilmente imbarazzato ha risposto: «E' vero che vi ho chiesto di fare tale domanda ed infatti vi ho dato una risposta».

Sui fronti della guerra

Affluiscono i prigionieri inglesi nelle nostre retrovie in territorio egiziano.

Postazione di Milizia Artiglieria Marittima. (Telefoto).

L'allevamento familiare dei suini

I quantitativi che dovranno essere dati agli ammassi

Roma, 14 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste 10 luglio 1942-XX relativo alla disciplina dell'approvvigionamento delle carni suine e dei relativi grassi. Il decreto, le cui disposizioni sono state rese note il 10 corrente mese, entra in vigore da oggi.

Ecco la tabella dei quantitativi di lardo e dei prosciutti che gli allevatori per consumo familiare dovranno rilasciare all'ammasso. I minimi si dividono in tre gruppi a seconda del peso:

I GRUPPO - *per un suino macellato:* fino a 2 familiari mezzo suino; da 3 a 4 familiari 8 chili di lardo e 1 prosciutto di coscia; da 5 a 6 familiari 6 chili di lardo e 1 prosciutto di spalla; da 7 a 8 familiari 4 chili di lardo; da 9 a 10 familiari 4 chili di lardo; da 11 a 12 familiari 4 chili di lardo; da 13 a 24 familiari 4 chili di lardo;

per 2 suini: da 7 a 8 familiari 16 chili di lardo e 2 prosciutti di cui uno di coscia e uno di spalla; da 9 a 10 familiari 14 chili di lardo e due prosciutti, di cui uno di coscia e uno di spalla; da 11 a 12 familiari 12 chili di lardo e due prosciutti di spalla; da 13 a 24 familiari 10 chili di lardo;

per tre suini: da 13 a 14 familiari 22 chili di lardo e tre prosciutti, di cui uno di coscia e due di spalla; da 15 a 16 familiari 20 chili di lardo e tre prosciutti, di cui uno di coscia e due di spalla; da 17 a 18 familiari 18 chili di lardo e tre prosciutti di spalla; da 19 a 24 familiari 16 chili di lardo;

per quattro suini: da 19 a 20 familiari 28 chili di lardo e quattro prosciutti, di cui uno di coscia e tre di spalla; da 21 a 22 familiari 26 chili di lardo e quattro prosciutti, di cui uno di coscia e due di spalla; da 23 a 24 familiari 24 chili di lardo e quattro prosciutti di spalla.

II GRUPPO: *per un suino macellato:* fino a 2 familiari mezzo suino; da 3 a 4 familiari 7 chili di lardo e un prosciutto di coscia; da 5 a 6 familiari 5 chili di lardo e un prosciutto di spalla; da 7 a 24 familiari 3 chili di lardo;

per due suini macellati: da 7 a 8 familiari 14 chili di lardo e due prosciutti, di cui uno di coscia e uno di spalla; da 9 a 10 familiari 12 chili di lardo e due prosciutti, di cui uno di coscia e uno di spalla; da 11 a 12 familiari 10 chili di lardo e sei prosciutti di spalla; da 13 a 24 familiari 8 chili di lardo;

per tre suini macellati: da 13 a 14 familiari 19 chili di lardo e tre prosciutti, di cui uno di coscia e due di spalla; da 15 a 16 familiari 17 chili di lardo e tre prosciutti, di cui uno di coscia e due di spalla; da 17 a 18 familiari 15 chili di lardo e tre prosciutti di spalla; da 19 a 24 familiari 13 chili di lardo;

per quattro suini macellati: da 19 a 20 familiari 24 chili di lardo e quattro prosciutti, di cui uno di coscia e tre di spalla; da 21 a 22 familiari 22 chili di lardo e quattro prosciutti, di cui uno di coscia e tre di spalla; da 23 a 24 familiari 20 chili di lardo e quattro prosciutti di spalla;

III GRUPPO: *per un suino macellato:* fino a 2 familiari mezzo suino; da 3 a 4 familiari 6 chili di lardo e un prosciutto di coscia; da 5 a 6 familiari 4 chili di lardo e un prosciutto di spalla; da 7 a 24 familiari 2 chili di lardo; *per due suini macellati:* da 7 a 8 familiari 12 chili di lardo e 2 prosciutti di cui uno di coscia e uno di spalla; da 9 a 10 familiari 10 chili di lardo e 2 prosciutti, di cui uno di coscia e uno di spalla; da 11 a 12 familiari 8 chili di lardo e 2 prosciutti di spalla; da 13 a 24 familiari 6 chili di lardo;

per tre suini macellati: da 13 a 14 familiari 18 chili di lardo e 3 prosciutti, di cui uno di coscia e uno di spalla; da 15 a 16 familiari 16 chili di lardo e 3 prosciutti, di cui 1 di coscia e 2 di spalla; da 17 a 18 familiari 12 chili di lardo e 3 prosciutti di spalla; da 19 a 24 familiari 10 chili di lardo; *per quattro suini macellati:* da 19 a 20 familiari 20 chili di lardo e quattro prosciutti, di cui uno di coscia e 3 di spalla; da 21 a 22 familiari 18 chili di lardo e 4 prosciutti, di cui 1 di coscia e 3 di spalla; da 23 a 24 familiari 16 chili di lardo e 4 prosciutti di spalla.

La presente tabella è valida anche per le convivenze, pertanto i quantitativi scalari di lardo e prosciutto da consegnare, citati nella tabella, devono calcolarsi in rapporto al numero dei componenti la convivenza e in quello dei capi macellati.

Prenotazioni per il sapone da bucato

Roma, 14 luglio.

Il Ministero delle Corporazioni comunica che la prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di agosto dovrà essere effettuata dal 15 al 20 corr. con l'apposita cedola della carta annonaria relativa a tale genere e mese. Il prelievo della razione di sapone, la cui misura per agosto è stata fissata in grammi 100, avrà luogo con il corrispondente buono di prelevamento della stessa carta.

L'VIII annuale della Milmart

Un telegramma dell'Ecc. Galbiati

Roma, 14 luglio.

Domani 15 luglio la Milizia artiglieria marittima (Milmart) celebra il suo ottavo annuale. Otto anni di vita gloriosa, di sacrifici, di eroismo spesso ignorati, ma appunto per questo meritevoli di essere ricordati alla riconoscenza e all'ammirazione della Nazione.

Particolarmente in Africa Settentrionale, la Milmart ha scritto splendide e fulgidissime pagine di storia militare. Accanto ai marinai, accanto agli avieri e ai fanti, accanto alle Camicie Nere della Milizia legionaria ed alle truppe d'assalto, la Milmart ha dato il suo contributo generoso e ha portato con l'olocausto della vita di molti militi la propria offerta alle maggiori grandezze della Patria.

In occasione dell'ottavo annuale della Milizia artiglieria marittima il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha inviato al comandante della specialità il seguente telegramma:

«La Milizia saluta con vivo cameratismo le Camicie Nere dell'Artiglieria Marittima che celebra il suo ottavo annuale con la fierezza di avere in due anni di guerra, nella tenace difesa delle basi navali, come nelle dure azioni in Africa Settentrionale tenuto fede alla consegna del legionario fascista: Combattere, *A noi* «*Galbiati*».

La pena di morte ad un rapinatore

comminata dal Tribunale Speciale

Roma, 14 luglio.

Davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, trasferitosi a Catania, si è celebrato il processo a carico di *Orestano Carlo da Catania*, pregiudicato della peggiore specie; *Caruso Antonio da Acireale* (Catania), pregiudicato; *Biancanelli Angelo da Racalduto* (Catania), imputati di associazione per delinquere aggravata, nonchè di due rapine a mano armata e di tre furti commessi in Catania in sere diverse della terza decade del febbraio u. s. simulando la qualità di pubblici ufficiali e profittando dell'oscuramento dipendente dallo stato di guerra.

Sono stati condannati: l'Orestano Carlo alla pena di morte; il Caruso Antonio e lo Biancanelli Angelo ad anni trenta di reclusione ciascuno. La sentenza capitale nei riguardi dell'Orestano è stata eseguita. *(Stefani).*

Uxoricida condannato a sette anni di reclusione

Genova, 14 luglio.

Dopo due giorni di udienze è terminato oggi alla Corte d'Assise il processo contro il quarantacinquenne Vincenzo Mastrorilli, da Terlizzi, imputato di avere ucciso la moglie Maria Rubini, con una martellata al capo durante una violenta disputa. Dopo l'esposizione di alcuni testi e l'arringa della difesa, la Corte ha ritenuto il Mastrorilli colpevole di omicidio preterintenzionale e lo ha condannato a sette anni di reclusione.

Ladri di pellicce assicurati alla giustizia

Milano, 14 luglio.

Come a suo tempo s'è dato notizia, un ingente furto di pellicce era stato perpetrato la notte del 7 luglio scorso al n. 92 di Corso Roma, nel negozio del commerciante Silvio Cesati, il quale ebbe a subire un danno di oltre 350 mila lire. Dopo lunghe indagini l'autorità è riuscita ad assicurare alla giustizia gli autori del furto e i rispettivi ricettatori, sequestrando inoltre una buona parte della refurtiva.

Gli arrestati sono: Palmiro Gamba fu Giuseppe, di 27 anni, senza fissa dimora, tipografo disoccupato, pregiudicato; Mario Paladino di Antonio, di 30 anni, abitante in via Bramante 40, pregiudicato; Giovanni Orlandi fu Erminio, di 31 anni, abitante in via Sottocorno 19, già guardia notturna; e Giuseppe Saini di Umberto, di 28 anni, da Monticelli Brianza, abitante nella nostra città in viale Monte Nero n. 15.

Impigliato nel fondo melmoso annega nel torrente Orba

Alessandria, 14 luglio.

Il tredicenne Giovanni Ponte, da Molare, era sceso nel torrente Orba per un bagno; disgraziatamente il giovinetto s'immergeva in un punto limacioso e restava impigliato nel fondo melmoso in modo da non riuscire a liberarsi dalla stretta mortale. In suo aiuto accorreva il compagno Stefano Carosio, ma ad un certo punto questi ha dovuto desistere dalla generosa impresa poichè il Ponte lo aveva stretto al collo, minacciando di trascinarlo con lui nella morte; la salma non è stata recuperata.

Le mani e un occhio asportati per pescare con l'esplosivo

Cuneo, 14 luglio.

In località Passo Profonus, presso le terme di Valdieri, un certo Gotti Giovanni, di 28 anni, durante un'escursione, giunto nei pressi di un lago sito in quella località, estraeva dal sacco di montagna un ordigno esplosivo che intendeva lanciare nel lago a scopo di pesca. Ma nel maneggiarlo, la carica scoppiava improvvisamente asportandogli le mani e un occhio e ferendolo al capo e al torace. Soccorso da alcuni compagni di gita, il ferito è stato prontamente trasportato al nostro ospedale.

TEATRI

AL MICHELOTTI la Compagnia d'operette Elio Gandolfo riprende questa sera le porte dei componenti di Italianin e Lombardo, che è sempre molto gradita dal nostro pubblico.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

PANICO A LONDRA E A MOSCA

Rostov è in procinto di rimanere isolata

Stoccolma, 14 luglio.

Le notizie che la radio e la stampa sovietica diramano sugli sviluppi delle operazioni nella regione del Don mostrano con evidente preoccupazione la situazione sia considerata a Mosca. Gli ambienti londinesi sono esterrefatti, scrive il corrispondente dell'*Aftonbladet*, per la piega degli avvenimenti.

Le *Isvestia* e la *Pravda* ammettevano stamane che Rostov è in procinto di venire isolata e che l'armata rossa è costretta a battere ulteriormente in ritirata verso oriente. I due massimi organi sovietici si pongono l'interrogativo se riuscirà o meno a Timoscenko di organizzare una nuova linea difensiva.

La stampa sovietica nell'ammettere il discorso sfavorevole della battaglia per le armi russe, aggiunge nuovi incitamenti ai soldati dell'Unione sovietica a resistere al nemico.

L'umore di Mosca, a quanto risulta dalle informazioni giunte a Londra nella notte, è assai nero ed il regnante pessimismo facilmente potrebbe trasformarsi in panico, come accadde l'anno scorso, durante l'avvicinarsi delle armate germaniche alla capitale sovietica.

E' naturale che in una circostanza simile gli organi di stampa russi ritornino ad insistere in modo più preciso che per il passato, sulla necessità che gli alleati, Inghilterra ed America, creino un nuovo fronte in Europa se si vuol salvare l'Unione sovietica da una catastrofe.

Il corrispondente da Mosca del *Daily Express* rileva che «*per la prima volta nella storia, i tedeschi sono entrati in quella terra abitata dai cosacchi del Don, che nella tradizione russa si è conservata fino ad oggi come una regione sacra ove si raccoglie quanto di più fiero possieda il popolo russo*».

Il corrispondente stesso scrive che «*Hitler ha, è vero, ritardato di qualche settimana l'offensiva di estate da tutti atteso, però essa è cominciata subito fulminea, e coronata dai migliori successi*».

Egli dà poi notizia che il presidente del comitato centrale del partito comunista russo, parlando ieri alla radio di Mosca, ha definito «*assolutamente indilazionabile l'applicazione degli accordi intervenuti a Londra ed a Washington in occasione della visita di Molotof*».

Il *Daily Herald* stamane: «*Adesso o mai più. Il governo britannico ed il suo alleato americano non debbono esitare un minuto. Tutta la guerra potrebbe cadere decisa nei prossimi mesi sul fronte russo*».

Dure perdite sovietiche sul fronte finlandese

Helsinki, 14 luglio.

Nel settore centrale dell'istmo careliano, un attacco di ricognizione appoggiato dall'artiglieria contro una base nemica ha avuto per risultato la distruzione di tre ricoveri, di alcuni accampamenti e di tre nidi di mitragliatrici.

Un contrattacco nemico, iniziato dopo un imponente fuoco di preparazione dell'artiglieria e mascherato dentro fitte cortine di nebbia fumogena è stato respinto dal fuoco della artiglieria e dei lancia-bombe.

Sull'istmo di Aunus, tre leggeri attacchi locali del nemico sono stati respinti. L'artiglieria ha distrutto tre ricoveri blindati del nemico.

Scalo merci a nord di Tula attaccato da aerei tedeschi

Berlino, 14 luglio.

Da fonte militare si apprende che apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato, la notte scorsa, nel settore centrale del fronte orientale, uno scalo merci a sud-est di Tula. Le bombe sono cadute su parecchi treni merci che si trovavano nella stazione, su tradotte militari e sulle installazioni ferroviarie, causando gravi danni.

Altri apparecchi da combattimento tedeschi, durante la stessa notte, hanno bombardato un aeroporto ad ovest di Mosca. Sono state colpite in pieno aviorimesse ed apparecchi decentrati al suolo.

Otto apparecchi germanici non sono rientrati alla base.

"Italiani al fronte est"

Un articolo della «D. a. Z.»

Berlino, 14 luglio.

Sotto il titolo: «Italiani al fronte est», la *D.a.Z.* pubblica questa sera un articolo in cui si ricorda, innanzi tutto, che da un anno ormai soldati dell'Italia fascista combattono in Russia fianco a fianco coi camerati germanici. Essi si sono battuti in varie battaglie, dappertutto mostrando e dimostrando di possedere in sommo grado le virtù dell'italiano nuovo, dell'italiano di Mussolini. I soldati del Führer hanno avuto modo di rendersene conto, e rendendonene conto hanno appreso ad apprezzarli pienamente ed infine ad amarli.

Il giornale cita vari episodi di eroismo: tra l'altro, la fine gloriosa del generale De Carolis, concludendo che l'Italia è giustamente fiera di sapere che i propri figli migliori abbiano dato e continuino a dare un prezioso contributo alla causa della civiltà occidentale, che verrà finalmente liberata da una minaccia mortale: il bolscevismo.

Apparecchi inglesi su Tangeri ricacciati a cannonate

Tangeri, 14 luglio.

Una nuova violazione della neutralità del Marocco spagnolo si è dovuta registrare da parte dell'Arma aerea britannica. Oggi vari aeroplani inglesi hanno tentato di sorvolare questa città, ma, inquadrati dal tiro dei cannoni della difesa contraerea, hanno subito invertito la rotta dirigendosi verso Gibilterra.

Si rileva in questi circoli che questa è la seconda volta in una settimana che aeroplani britannici tentano di sorvolare il territorio del Marocco spagnolo, sempre ricacciati però dalla pronta reazione della difesa contraerea.

Le vittorie sugli inglesi in un discorso di Goebbels

«Dagli ultimi avvenimenti esce rafforzata la certezza nell'esito della guerra»

Berlino, 14 luglio.

Il Ministro della Propaganda dott. Goebbels, in riunioni dei capi degli uffici di propaganda del Reich svoltesi durante le giornate del 13 e del 14 luglio, ha pronunciato discorsi durante i quali ha fatto un'ampia relazione sulla situazione militare e politica.

Goebbels ha sottolineato particolarmente come le menzogne propagandistiche avversarie sulla distruzione della potenza delle forze armate germaniche siano fallite miseramente e come ad esse sia succeduta ora un'ondata di pessimismo in campo nemico.

«Tale pessimismo — ha detto Goebbels — è andato sempre più rafforzandosi in seguito alle sconfitte britanniche in Africa Settentrionale e in seguito alle crescenti perdite di tonnellaggio, che costituiscono una vera catastrofe per la Gran Bretagna e per gli Stati Uniti. Per cercare un palliativo a queste scadenti notizie, a questo sfavorevole sviluppo della situazione militare, gli alleati credono di poter parlare di un nuovo fronte psicologico, ma è una ben magra consolazione di fronte a quella che è la dura realtà degli eventi».

"Il Messico ai messicani"

Un partito con 600 mila aderenti per l'ostracismo agli stranieri e contro la guerra

Buenos Aires, 14 luglio.

(*M. I.*) - Seicentomila aderenti al potente partito sinarchista hanno indetto ieri una catena di manifestazioni popolari in varie città del Messico, durante le quali gli oratori hanno chiesto che il Messico venga restituito ai messicani. Quantunque la polizia avesse tentato di sciogliere le riunioni ricorrendo alle armi (vi sono stati parecchi morti), i sinarchisti hanno gridato: «Fuori tutto ciò che è estraneo al Messico! Abbasso il liberalismo inetto! Abbasso il comunismo distruttore, capace e mediocre! Abbasso il capitalismo guerrafondaio! Viva l'ordine cristiano! Viva il nuovo ordine che restituirà al Messico la bellezza delle sue tradizioni cattoliche!».

«Andatevene dall'India!»

Il Congresso di Wardha ha chiesto l'abolizione del dominio inglese

Ankara, 14 luglio.

Notizie da Nuova Delhi informano che il comitato esecutivo del Congresso panindiano riunito a Wardha ha deliberato di chiedere l'abolizione del dominio inglese in India. La risoluzione precisa che ciò conferirà la volontà del popolo indiano di raggiungere la completa indipendenza politica e, quindi, di ottenere il ritiro delle truppe britanniche dal territorio dell'India.

Il castello di Amleto mitragliato da aerei inglesi

Copenaghen, 14 luglio.

Apparecchi inglesi hanno attaccato con le mitragliatrici le città danesi di Randers ed Helsingoer ove sorge il castello di Amleto causando lievi danni. Non si deplorano vittime.

Un articolo di Rosenberg

La minaccia sovietica eliminata dal Baltico

Estoni, lituani, lettoni e ruteni bianchi collaborano col Reich contro il bolscevismo

Berlino, 14 luglio.

Il Ministro del Reich pei territori occupati dell'Est, Alfredo Rosenberg, pubblica nel periodico *Ost Land* un articolo sulla sorte di detti territori.

Dopo uno sguardo storico allo sviluppo politico di queste regioni durante gli ultimi secoli, il Ministro constata che all'epoca in cui la Germania, minacciata alle spalle dall'Inghilterra, manteneva un atteggiamento di stretta neutralità nei confronti dei Paesi baltici, il bolscevismo si gettò su questi paesi che hanno vissuto un anno di terrore che non sarà e non potrà essere dimenticato. «Perchè — dichiara Rosenberg — tutte le brutali misure prese dai sovietici in questi territori, non avevano che uno scopo: sterminare in qualche anno una parte di questi popoli e deportare l'altra parte nella regione degli Urali, allo scopo di russificare per sempre l'Unione sovietica con la sua barbarie sul Mar Baltico. La Germania, invece, ha stornato questo colpo ed ora comincia una nuova epoca. I popoli dei paesi dell'Est hanno compreso generalmente la svolta storica che è stata portata dalle forze armate tedesche — prosegue l'articolo — e la massima parte collaborano volontariamente con le autorità germaniche.

«La situazione esige — constata Rosenberg — che si prendano precauzioni affinchè il bolscevismo moscovita non possa più giungere una seconda volta in questi paesi. Il puro istinto dei popoli comprenderà certamente i segni dell'epoca e cercherà esso stesso la strada per collaborare con le forze vitali alla riorganizzazione di questi paesi. Con gli estoni, i lettoni, i lituani, anche la Rutenia bianca fa parte del commissariato del Reich. Essa non fu favorita dallo zarismo russo zarista e la stessa sorte ebbe dal bolscevismo, ma era stata organizzata in questi ultimi anni soprattutto come zona industriale e militare contro l'Ovest. Ora, i contadini della Rutenia bianca hanno un nuovo destino e si mostrano disposti a dare il loro aiuto nella grande lotta».

«Il commissario del Reich e tutti i suoi collaboratori — continua il Ministro — si trovano di fronte al grande compito di guidare un grande popolo verso il suo destino conformemente alla sua storia molto variata ed alle condizioni di vita, egualmente molto variate, e di iniziare, insieme con tutti coloro che sono animati di buona volontà, un lungo periodo di pace poichè questa guerra — almeno lo speriamo — sarà l'ultima guerra europea».

Il Ministro così conclude: «Dopo questa guerra, vale a dire dopo l'abbattimento di tutti gli istinti anticuropei, comincerà la grande epoca del riassestamento per l'Europa intera e pel benessere di tutte le potenze creatrici del vecchio e degno continente».

Laval respinge le proposte di Roosevelt sulla squadra francese di Alessandria

Berna, 14 luglio.

(*S.*) — Sumner Welles ha dichiarato oggi ai giornalisti che Roosevelt ha fatto il 3 luglio alla Francia le proposte che le navi da guerra che si trovano ad Alessandria vengano trasferite attraverso il canale di Suez in un porto americano o in un porto neutrale sotto la protezione degli Stati Uniti per esservi internate fino alla fine della guerra. Se il Governo di Vichy respingesse questa offerta, quello inglese avrebbe diritto di esigere la partenza delle navi francesi o in caso di rifiuto sarebbe autorizzato a distruggerle. L'offerta è stata respinta da Laval.

Il 9 luglio, Roosevelt ha proposto ancora che le navi da guerra vengano inviate con un salvacondotto garantito dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti alla Martinica per essere immobilizzate fino alla fine della guerra. La Francia ha respinto anche questa proposta insistendo sul trasferimento delle navi in un porto francese vicino.

Sumner Welles ha soggiunto che il Governo degli Stati Uniti spera ancora che Vichy prenda in considerazione le proposte americane asserendo che esse sono fatte nell'interesse della Francia.

Un prigioniero di eccezione sul fronte finno-tedesco

Stoccolma, 14 luglio.

Un prigioniero russo sul fronte finno-tedesco si è trovato essere il quarantaseienne principe Alessandro Vurontsov, ex-possessore di alti castelli e di sterminate ricchezze.

Alla scoppio della rivoluzione bolscevica, tutti i suoi congiunti furono uccisi, ed egli fuggiasco, esercitò il mestiere di guida, di cacciatore, di conduttore, di scrivano, di agrimensore, di carbonaio, finchè imprigionato dalla G.P.U. come capitalista perchè aveva quattro denti d'oro, venne deportato in Siberia.

Quando Pumo scoppiò, fu inviato al fronte.

Tardieu in pericolo di vita

Berna, 14 luglio.

(*S.*). L'ex-presidente del Consiglio francese Andrea Tardieu, residente ad Antibo, è tuttora in pericolo di vita per quanto i medici non abbiano perduto la speranza di salvarlo.